IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 138. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 20 Maggio 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* Popolo Romano ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

Roma - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 6 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Per le finanze

Siamo in debito di una risposta all'*Opinione* sull'aumento degli ispettori generali e speciali, proposti dal ministro delle finanze in omaggio, s' intende, alle economie e glie la faremo domani: per ora ci limitiamo a chiedere se l'on Colombo abbia scambiato l' ufficio di ministro con quello di capo-sezione di 2.a classe, giacchè finora tutta la sua operosità si concentra nello sbrigare gli affari... di Milano e nel far ritoccare gli organici, peggiorandoli.

Mentre tutti gli Stati d' Europa attendono colla massima alacrità allo studio della questione doganale e preparano elementi e studiano tariffe e le discutono e aprono trattative, perchè in quella questione risiede tutto l'avvenire commerciale ed economico di ciascun paese, da noi l'on. Colombo, dopo avere nominata, previa un' incubazione di due mesi, una Commissione per la revisione della tariffa, non s'è più occupato di sapere se questa Commissione esista.

E la Commissione, sotto un impulso direttivo così energico, esiste sì, ma non si è ancora riunita, neppure per discutere i preliminari del lavoro che deve compiere.

L'on. Colombo ha presentato un progetto, calcato sul precedente pel trattamento daziario degli olii minerali e la Commissione lo ha migliorato dandogli facoltà di modificare le tare, quando si constati che il commercio altera le proporzioni fra contenente e contenuto: ma l'on. Colombo sembra intenerito per coloro che si preparano a frodare l'erario come è avvenuto finora, i quali invocano la *stabilità* commerciale a loro profitto e frattanto sui nostri scali si sbarcano migliaia di tonnellate di olii pesanti ed altre ne sono in viaggio.

S'era detto che egli volesse applicare il catenaccio, anche per decreto reale, misura precauzionale ottima, ma poi con quella risolutezza che gli è propria non sa decidersi e così gli effetti della legge s'avranno nel 1893 e i consumatori insieme all'Erario continueranno ad essere frodati dalle miscele.

Da parecchie settimane il Demanio è privo di un capo per la morte del compianto comm. Tesio.

Le tasse sugli affari e l'azienda in genere del demanio richiedono, più d' ogni altra branca, un capo, una direzione effettiva, costante, giornaliera, che possa con autorità provvedere al disbrigo degli affari che sono importanti; ma l'on. Colombo invece di decidersi è occupato coll'amico Canali a studiare se i quaterni secchi, dopo le sue modificazioni sul lotto, daranno un provento maggiore dei terni combinati cogli ambi a base di conglobazione della tassa di ricchezza mobile.

Intanto le cose procedono alle finanze tra i malumori e la costante depressione e l'on. ministro, intrepido, si occupa delle piccolezze dal suo gabinetto, trascurando le grandi linee e le vere questioni dell'amministrazione finanziaria.

Insomma questo Colombo, che doveva volare in alto, si è rivelato all' atto pratico un bel pulcino nella stoppa.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Parigi**, 19, 2 pom. — Si assicura che il signor Tricupis, antico presidente del Consiglio dei ministri di Grecia, verrà a Parigi durante il mese di giugno.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 19, 2,25 pom. — Il Kedive ha promulgato un decreto che stabilisce, a partire dall'anno 1892, l'impiego del sistema metrico decimale per le amministrazioni dello Stato nei loro servizi e nei loro rapporti col pubblico.

(N) **Berlino**, 19, 2,30 pom. — L'arrivo dell'imperatore Guglielmo ad Amsterdam è fissato al 23 giugno.

Il 10 luglio poi avrà luogo il *dejeuner* offerto dal municipio di Londra all'imperatore, il quale vi pronunzierà probabilmente un discorso politico importante.

(N) **Parigi**, 19, 3 pom. — Il capitano de Juncke, addetto militare all'Ambasciata di Germania, visita ora la Scuola di cavalleria di Saumur, dietro autorizzazione speciale ricevutane dal signor de Freycinet.

(N) **Vienna**, 19, 2,40 pom. — Corre voce qui, nei circoli politici, che la visita del principe Reggente di Baviera abbia rapporto a un progetto di matrimonio tra una figlia di questo e l'erede presuntivo del trono austro-ungarico.

(N) **Londra**, 19, 2 pom. — Si afferma che il principe di Galles non è ammalato d'*Influenza*, ma ha avuto un nuovo attacco di una malattia, alla quale è soggetto periodicamente e che è un reumatismo muscolare alle gambe.

(N) **Vienna**, 19, 2 pom. — Corre voce che l'assalitore dello Czarevitch sia un nihilista, scappato da Saghalien, ed entrato nel servizio di polizia giapponese.

(N) **Berlino**, 19, 5.30 pom. — Si conferma che il granduca d'Assia e la principessa Alice, sua figlia, si recano a Londra ove saranno ospiti della Regina Vittoria.

(S) **Vienna**, 18 — Nella chiesa russa ebbe luogo una cerimonia religiosa per essere lo Czarewitch scampato all'attentato di Otsu.

L'imperatore Francesco Giuseppe vi si fece rappresentare dal principe di Hohenlohe.

Vi assistevano il Re e la Regina di Danimarca ed il personale dell'Ambasciata russa.

(N) **Berlino**, 19, 5.25 pom. — La *Koelnische Zeitung* ha da Pietroburgo che la risposta dello Czar alle felicitazioni dell'imperatore Guglielmo per lo scampato pericolo dello Czarewic, è cordialissima.

(N) **Vienna**, 19, 10.45 ant. — Da fonte ufficiale si annuncia che la Corte austriaca non intende inviare un rappresentante straordinario a Bucarest per assistere al giubileo di Re Carlo.

(N) **Yokohama**, 19. — Lo Czarevitch è partito per Vladivostock.

(N) **Bruxelles**, 19, 2 pom. — Dal 5 all' 8 luglio avrà luogo qui un Congresso internazionale di numismatica, al quale le potenze saranno invitate a farsi rappresentare da dei delegati.

Dal 7 all'8 agosto avrà luogo, pure qui, la settima sessione del Congresso critologico e storico, organizzato dalla Federazione internazionale delle Società scientifiche.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Seduta del dì 19 maggio.

Presidenza **Biancheri** — Ore 2.10 pom.

Interrogazioni.

MURATORI. Lamenta che il magistrato di Firenze, per pressioni del pubblico ministero, abbia correzionalizzato il reato, di cui sono imputati gli arrestati di Firenze per i disordini del 1° maggio.

DELLA ROCCA nega le pressioni del pubblico ministero e contesta l'affermazione dell' on. Muratori che il reato fosse di competenza della Corte di assise.

MURATORI non ha inteso di invitare il Ministero a richiamare a sè il processo: ma si limitò solo a chiedergli che meglio si informasse circa quella causa che presentò tutti gli estremi del procedimento eccezionale. Il reato poi non era di competenza del tribunale correzionale.

DELLA ROCCA protesta contro questa affermazione. La causa seguì perfettamente il suo corso regolare.

NICOTERA presenta un progetto per il passaggio della parte amministrativa del tiro a segno nazionale al ministero della guerra.

Su conformi conclusioni della Giunta delle elezioni è convalidata l'elezione del dottore Pietro Bertolini a deputato del I Collegio di Treviso.

Bilancio dell'interno.

DELLA VALLE. La repressione dei disordini è parte assolutamente secondaria della politica interna di uno Stato, che ha il dovere di risalire alle cause per poterle curare.

Vorrebbe anzitutto coordinare le leggi sociali, fino ad ora approvate, dando ad esse un impulso uniforme.

La difesa sociale non si fa cristallizzando le istituzioni, ma sfrondandole di quanto più non corrisponde alla necessità del paese. Egli si augura quindi che il governo si ponga risolutamente sulla via delle riforme sociali. (Bene!)

BERTOLINI giura.

CAVALLETTO si limiterà a chiedere al ministro che prosegua a tutelare l'ordine con moderazione e senza leggi eccezionali, provvedendo, più che alla repressione dei disordini, alla loro prevenzione con rimedii legislativi, i quali attutiscano ogni attrito tra le varie classi sociali, seguendo i dettami dell'equità e della giustizia.

Domanda che si determinino una buona volta i doveri ed i diritti degli impiegati; che si provveda efficacemente all'infanzia abbandonata; che si sussidino gl'Istituti dei ciechi; che si risolva la questione delle spedalità per i sudditi austriaci; che non si sospenda la nomina dei medici provinciali, si pensi al miglioramento intellettuale e morale dei carcerati ed infine che le somme destinate a lenire i danni politici siano devolute ai danneggiati di quelle Provincie, per le quali non si sono fatte leggi speciali.

Ricorda le poverissime condizioni degli eredi di quel Borelli, che fu appiccato insieme al Ciro Menotti, e il cui ricco patrimonio fu confiscato dal duca di Modena ed esorta il governo a provvedervi. (Approvazioni).

IMBRIANI domanda gli intendimenti del ministro sulle sottoprefetture che crede organismi inutili. Non è persuaso che il personale della pubblica sicurezza nulla lasci a desiderare e chiede che siano abolite le guardie in borghese, le quali sono vigilanti solo quando si tratta di sorveglianza politica.

Lamenta i metodi seguiti per la custodia dei detenuti e prega il ministro di presentare una legge che assicuri la incolumità dei dementi.

Richiama l' attenzione del ministro sulla condizione economica del paese; sulla continua emigrazione che spopola alcune provincie; sulle leggi di privilegio, che assicurano troppo lauti proventi alle banche; sulle continue espropriazioni; sulla necessità di limitare la proprietà fondiaria... (Commenti e ilarità).

PRESIDENTE, richiama l'oratore all'argomento.

IMBRIANI loda il ministro di avere diminuito il fondo delle spese segrete; lamenta alcuni arresti operati in Napoli senza rispetto alle forme prescritte dalla legge e domanda provvedimenti che allievino il grave disagio economico che pesa su gran parte della popolazione.

PINCHIA reclama un disegno di legge per assicurare la responsabilità dei pubblici amministratori e per far sì che il sindaco sia sempre scelto fra la maggioranza dei consiglieri comunali.

Onde il discentramento sia reale, occorrerà rinvigorire le provincie consentendo il loro raggruppamento e rivedere la legislazione tributaria comunale.

DE LUCA giura.

PRINETTI si associa alla lode al ministro per aver ridotto le spese sui dicasteri, ma lamenta che non siasi ancora manifestato un indirizzo di riforme il quale allevii i danni dell'accentramento.

Il paese non può aspettarsi il suo risorgimento economico dall'accrescimento delle attribuzioni dei prefetti; ma bensì dalla trasformazione dei Comuni in enti organici vigorosi.

Occorrono dunque riforme essenzialmente politiche, per le quali non si devono chiedere suggerimenti al Consiglio di Stato; e spera che il silenzio sovra di esse sin ora serbato dal governo non abbia ragione che nel breve tempo nel quale i presenti ministri sono al potere. (Vive approvazioni).

SAPORITO presenta la relazione sul disegno di legge per l'approvazione di una convenzione tra il Demanio e la provincia di Trapani.

LAZZARO si compiace che sia venuta innanzi alla Camera la gravissima questione del discentramento; la quale non si può ritenere risoluta dai propositi fino ad ora manifestati dal Ministero.

Anch'egli dichiarasi favorevole alla soppressione delle sottoprefetture, e spera che, abolito lo scrutinio di lista, la Camera consentirà in quella soppressione.

Crede che l'ultima legge comunale e provinciale sia inspirata al cesarismo napoleonico: si è allargata la base elettorale, ma si sono ristrette le facoltà degli eletti; ne reclama alcuni ritocchi.

Conchiude esprimendo fiducia nel Governo.

SORRENTINO è costretto a fare una domanda. Egli vuole che il ministro dell'interno sia il primo magistrato amministrativo e politico della nazione, e desidera sapere se qualche volta l' autorità del ministro dell'interno non sia impegnata a fini personali.

In un collegio, nel quale era candidato l'on. Ministro, furono traslocati il sotto-prefetto ed altri funzionari, dopo che il loro trasferimento era stato annunziato in pubblica piazza dagli amici dell'attuale Ministro dell'interno.

Nessuna colpa si può addebitare a quel sottoprefetto tranne che era forse privo d'iniziativa.

Ma vi è di più: traslocati tutti i funzionari di pubblica sicurezza, venne naturalmente un nuovo delegato, il quale, appena arrivato, ebbe a perseguitare alcuni partigiani che avevano commesso un atroce omicidio, questo delegato fu pure traslocato.

Ma ciò non basta: si è anche traslocato il capitano dei carabinieri, compromettendo così seriamente la sicurezza pubblica di quel circondario.

E non basta ancora, si è invaso il santuario della giustizia, si sono traslocati pretori e magistrati e legge una lettera dell'on. ministro Ferraris al ministro Nicotera, in cui si annunzia il traslocamento di un pretore.

Di fronte a questi fatti domanda se una certa moderazione non si debba osservare, o se la responsabilità ministeriale non sia un mito.

NICOTERA. Giammai forse negli annali parlamentari si ricordano accuse simili a quelle che ora gli ha fatto l'on. Sorrentino. Se il ministro dell'interno ha una colpa, questa si è di essere stato troppo generoso e non se ne pente.

E' stato troppo generoso perchè avrebbe dovuto denunciare i brogli commessi nel collegio dell'on. Sorrentino.

Il collegio di Castellammare è troppo turbato e l'ha turbato l'influenza funesta dell'on. Sorrentino, ha traslocato le autorità perchè esse si erano fatte tutte strumento dell'on. Sorrentino. Il sottoprefetto di Castellammare lo faceva l'on. Sorrentino e fu quel sottoprefetto, che chiamava a sè tutti i sindaci per esercitare su di essi pressioni indebite.

Egli è stato sempre generoso con i suoi avversari e tutta la Camera può affermare che da ministro è sempre stato severo più con gli antichi amici che con gli antichi avversari.

Rammenta le liste elettorali falsificate che pur vi erano in quel collegio.

Egli desidererebbe una interpellanza od una mozione che facesse la luce su questi fatti, oppure denuncierà lui stesso i brogli che vi sono in quel collegio, del resto giudichi la Camera fra le asserzioni sue e quelle dell'on. Sorrentino. (Bene!)

SORRENTINO, per fatto personale, contesta i fatti addotti dall'on. ministro dell'interno.

E' pronto ad accettare il giudizio di una Commissione d'inchiesta non solo per qualunque cosa possa a lui riferirsi, ma su tutta la materia elettorale, affinchè si veda di chi sia il torto e da qual parte la verità sia.

NICOTERA dichiara che a Castellammare come altrove, il trasloco dei funzionarii è sempre motivato da ragioni di servizio, mai da ragioni politiche.

Ha traslocato quelle autorità, le cui ingerenze turbano la naturale espressione della volontà del paese. Domanda a tutti i deputati se possono citare fatti in contrario. Se le autorità nuove esercitassero ingerenze a pro di uno o di un altro partito le muterebbe ugualmente.

RAMPOLDI chiama l'attenzione del ministro sui nuovi regolamenti relativi alla polizia dei costumi, che hanno seriamente danneggiato la salute pubblica.

Altro argomento, sul quale è necessaria una profonda riforma, è quello dei manicomii. Sa che una Commissione d'inchiesta fu nominata, ma occorre che dagli studi di questa Commissione nasca un disegno di legge.

Crede che importanti riforme legislative siano necessarie riguardo ai brefotrofi.

Infine fa alcune raccomandazioni relative ai medici condotti.

CIBRARIO presenta la relazione sul disegno di legge: Modificazioni alle disposizioni vigenti sul lotto pubblico.

MURATORI è contrario alle economie proposte nel ministero dell'interno, perchè sole economie feconde sono quelle organiche, di cui non v'ha traccia nel bilancio.

Crede un errore il soverchio accentramento e crede altresì che il parlamentarismo debba modificarsi nel senso di creare una larga autonomia provinciale.

Domanda al ministro quali siano i suoi concetti riguardo alla nomina dei referendari e dei consiglieri di Stato e che cosa intenda fare in ordine agli ammoniti ed ai coatti.

Censura le economie nel ramo sanitario e si riserva di parlarne al capitolo.

Svolgimento di una interrogazione.

PRESIDENTE annuncia la seguente domanda di Sant'Onofrio: se sia vero che la Commissione d'inchiesta per l'Africa ed il Governatore dell'Eritrea abbiano rassegnato le loro dimissioni.

DI RUDINI' dovendo assentarsi stasera preferisce rispondere subito.

Non è esatto che la Commissione abbia dato le sue dimissioni, è esatto che le abbia date il generale Gandolfi.

Non sa le ragioni. Suppone che ciò sia per le dichiarazioni fatte dal governo alla Camera intorno alla riduzione delle spese per la colonia. Del resto è lieto dichiarare che è stato sempre d'accordo col generale Gandolfi della cui opera non ha che a lodarsi.

DI SANT'ONOFRIO ringrazia.

Si annunziano parecchie interrogazioni ed interpellanze.

Discussione sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE propone di tenere giovedì seduta mattutina per la legge sugli olii minerali.

ELLENA crede che stante l'importanza eccezionale di questo disegno di legge esso non possa essere svolto in una seduta mattutina.

PRESIDENTE dice che le sedute pomeridiane sono consacrate ai bilanci.

La seduta termina alle 7,5.

Le scuole all'estero e l'on. Bonghi

19 Maggio 1891

Gentilissimo Signor Chauvet,

Ella ha la cortesia di avvertire nel suo giornale di oggi che io non ho preso parte alla discussione sulle scuole all'estero quantunque, com'Ella scrive, io sia « Presidente della Società per la diffusione della lingua italiana nelle lontane contrade. »

Intendo l'ironia; ma poichè le è piaciuto usarla nel notare la mia assenza, ne dica, di grazia, sul serio il perchè. Il quale è purtroppo questo, che per essere cagionevole di salute ed avere ammalati gli occhi, sicchè per la prima volta in mia vita ci vedo confuso, ho dovuto chiedere un congedo di 10 giorni.

A ogni modo mi par bene di prendere questa occasione per dire che, presente, non avrei approvato nè il modo in cui il ministero precedente aumentò la spesa delle scuole all' estero, nè quello in cui il ministero presente l'ha ridotta. La Camera per approvare gli stanziamenti proposti dall'uno e dall'altro avrebbe dovuto esigere più informazioni che non le sono state date, e sopratutto pretendere che le norme della istituzione e dell'espansione fossero determinate per legge. Noi abbiamo un regime parlamentare in cui governo e Camera fanno a vicenda più di quello che loro spetta, anzi talora quello che non spetta loro.

Sicchè nella quistione delle scuole all'estero io non avrei accettato nè la riduzione primitiva del ministero nè quella del Sonnino; e avrei proposto un ordine del giorno su per giù in questi termini: « La Camera invita il governo a proporre una legge sulle scuole all' estero, e mantiene per ora inalterato lo stanziamento del bilancio. » Cioè, s'intende, quello del bilancio prima della nota di variazione del ministero presente.

Perchè l'Italia deve rassomigliare oggi a quella Firenze nella quale non *giungeva a mezzo novembre ciò che vi si filava di ottobre?* Una delle principali ragioni che così succeda, è la poca distinzione che noi facciamo tra legge e bilancio.

Mi creda

Tutto suo
R. Bonghi.

Ci duole che l'on. Bonghi non abbia potuto assistere alla discussione sulle scuole all'estero, perchè, in fondo, il suo ordine del giorno collimando con quello dell'on. Brin, sarebbe riuscito anche più efficace, essendo necessario sanzionare legislativamente l'organismo delle scuole all' estero, anche per evitare che si possa, con *novissima* teoria costituzionale, annullare con decreto *ministeriale* un decreto *Reale*.

E ce ne duole tanto più (sebbene la nostra ironia fosse al sciroppo di viole) per la causa che ha impedito l'on. Bonghi dall'intervenire alla discussione.

Sebbene, anche vedendo un po' confuso colle pupille, egli veda sempre molto chiaro coll'iride dell'intelletto, noi ci auguriamo cordialmente di saperlo presto e perfettamente ristabilito.

I fatti di Corfù e gli ebrei

Perchè il pubblico possa giudicare delle esagerazioni o gonfiature nei fatti di Corfù, riportiamo tutti i dispacci precedenti facendoli seguire da quello d'oggi, che abbiamo ricevuto dal nostro Console e pel quale gli dobbiamo sinceri ringraziamenti.

Agenzia Stefani.

Atene, 13 — La situazione a Corfù è peggiorata. **Due israeliti vennero ieri uccisi.**

Il Prefetto è stato richiamato. Un maggiore è stato inviato a Corfù in missione straordinaria per ristabilirvi l'ordine.

Atene, 14 — **Due israeliti** furono **assassinati** a Corfù. L'eccitazione è grandissima fra i cristiani.

Parecchi israeliti poveri **sono morti** d'inedia.

Vi sono **parecchi cadaveri** insepolti. Si teme una epidemia.

Regna grande inquietudine in Atene. Il governo ferma tutti i dispacci diretti a Corfù od all'estero ed apre anche le lettere.

Atene, 14. — Si ha da Corfù che iersera i rivoltosi entrarono nel quartiere israelitico, uccisero un israelita e ferirono un soldato.

L'eccitazione è enorme. Gli israeliti fuggono in massa. Quattrocento di essi già emigrarono.

Una nave da guerra, con una batteria, è partita per Corfù.

Atene, 14. — Le notizie che si hanno da Corfù producono eccitazione. La situazione a Corfù è piuttosto peggiorata. **Nuovi assassinii di israeliti** furono commessi nel loro quartiere. La fame comincia a manifestarsi.

Vienna, 15. — Secondo notizie private da Corfù, **due case vi furono incendiate e nove israeliti uccisi**. Fu proclamato lo stato d'assedio. Il Governatore ed il Sindaco vennero destituiti, causa la loro attitudine indifferente.

Tribuna.

Atene, 14, ore 6 pom. — Ieri sera i ribelli forzarono l'ingresso del quartiere israelita, ferendo un soldato e inveendo poi contro gli ebrei. Di questi **tre furono uccisi**.

Vienna, 15, ore 4,50 pom. — Telegrammi da Corfù annunziano che furono incendiate due case e massacrati **nove israeliti.**

Figaro — Giornali di Vienna e Londra

Trieste, 14 — Dispacci da Corfù annunziano che il popolaccio si è scagliato sul Ghetto, e disarmata la truppa, ha **massacrato nove uomini, otto donne e incendiate parecchie** (plusieurs) **case.**

Tutti questi dispacci erano pubblicati nei giornali fino al 16. Il giorno 17 invece i giornali italiani pubblicavano il seguente:

Corfù, 16 — Il console generale d'Italia, comm. Berio, qui tornato ieri da congedo, si è recato tosto nel quartiere occupato dagli ebrei ed ha fatto una visita al rabbino.

Non sono segnalati altri fatti di sangue dopo l'omicidio e i due ferimenti di tre giorni or sono.

Siccome ci pareva strano che appena giunto il console Berio tutto fosse rientrato nella calma, e, d'altra parte, tutti quei razzi telegrafici sui nove e sui dieci massacrati, che erano arrivati fino a 17 tra uomini e donne, coi cadaveri insepolti, colle case incendiate, coi morti d'inedia, ci sembravano un'enorme esagerazione, ci è venuto il ticchio d'inviare il seguente dispaccio:

Risposta pagata.

Berio, console Italia — Corfù.

Pregola farmi telegrafare numero esatto israeliti morti e feriti, case incendiate, morti inedia, nonchè morti feriti degli altri e truppa. Ringrazio. *Chauvet.*

Ed ecco la risposta testuale:

Popolo Romano — Roma.

Corfù, 19, ore 10,10. — Morti due israeliti, parecchi due parti leggermente feriti, uno leggermente truppa. Nessun incendio: nessun morto inedia: situazione migliora. *Berio.*

Dove sono i nove massacrati, le otto donne, gl' insepolti, i morti d' inedia, le case incendiate?

Avevamo ragione, sì o no, di dire che in tutta questa telegrafia e nella valanga di notizie divulgate sugli eccidii e sui massacri di Corfù c'era un po' di artificio... semitico?

E poi si volevano le corazzate e le corvette; ma che cosa avrebbero dovuto chiedere i cristiani per i tre che rimasero morti ed i molti feriti a Zante?

A noi basta di aver trovato modo di ristabilire, coll'entità dei fatti, la verità: pur deplorando queste scene che contristano ogni anima ben nata.

E' vero che abbiamo spese 20 lirette in oro: ma l'ex collega Clemente Levi, che ormai si deve sentir tranquillo sulla sorte dell'egregio rabbino di Corfù e dei suoi cinque figli, è capace... di rimborsarcele.

(Quest'ultima... speranza merita conferma).

Diario africano

Il governo della Colonia - Uno sguardo retrospettivo.

Massaua, 30 aprile.

Giacchè siamo in pieno predominio di inchieste ufficiali, ho pensato anch'io di procedere per conto del *Popolo Romano*, ad una severa, spassionata e sintetica inchiesta sopra tutto ciò che riflette l'andamento delle cose della nostra colonia. Sarà, il mio, un lavoro modesto, privo di pretese, ma almeno avrà il merito di distogliere per un momento l'attenzione del lettore dal pettegolezzo stucchevole e stomachevole aggirantesi intorno alle brutture Livraghi e compagni, e ricondurlo allo studio di quei problemi, la cui soluzione dopo tutto s'impone irresistibile e tocca nel vivo ben altri interessi e ben altri bisogni dell'Eritrea.

In questi giorni ho raccolto per quanto ho potuto dati di fatto e testimonianze autorevoli di uomini competenti e onesti: spero perciò di riuscire nel mio assunto e dare un'idea relativamente esatta e completa di ciò che noi abbiamo fatto quaggiù, delle condizioni attuali, della nostra amministrazione, e di ciò che si spera per l'avvenire.

***

Incomincio l'esame dal governo della colonia, che ora attraversa un periodo faticoso di transizione, non certo favorevole al buon andamento e al progressivo sviluppo dell'azione civile nel riordinamento organico della colonia.

Nel più stretto senso della parola, a nessuno si deve far risalire la colpa dell'attuale infecondo e incompleto funzionamento degli uffici pubblici coloniali: i guai ora lamentati, furono determinati da un errore di massima che ispirò il decreto 1 gennaio 1890 col quale si stabilì e si organizzò il nuovo governo civile-militare.

In fatti per evitare d'allora in poi gli inconvenienti lamentati per lo innanzi di governi militari personali, esclusivi e restrittivi, si giunse nella nuova costituzione, suddividendo e creando tre responsabilità autonome per le diverse branche dell'organismo amministrativo coloniale, a paralizzare totalmente l'azione del Governatore, rendendo questi un semplice rappresentante nominale e gerarchico della suprema potestà, delegato quasi unicamente alla firma e alla trasmissione degli atti quotidiani.

Non è questa un'esagerazione, o un'interpretazione errata del testo del decreto 1° gennaio 1890: basta rileggerlo per persuadersi di ciò che io dico.

Con quel decreto i consiglieri coloniali, elevati al grado di prefetti e, collegialmente col Governatore, costituenti il così detto Consiglio di Governo, ebbero effettivamente il libero esercizio e la assoluta responsabilità del loro ufficio: l' alta sorveglianza del Governatore, privo perfino di un ufficio proprio con attribuzioni personali determinate, si riduce a poco più di una platonica direzione morale fatta più per figurare in fondo ai decreti e alle deliberazioni del Governo coloniale che per esercitare realmente un impulso vigoroso e risoluto a tutto il meccanismo amministrativo.

Come conseguenza immediata di questo difetto organico, ne derivò la più esiziale e pericolosa deficienza di un'unità d'azione, di omogeneità di criteri negli atti del Governo coloniale.

Ormai non sono più un segreto per nessuno i lunghi dissensi scoppiati fra il Governatore attuale e il comm. Piccolo-Cupani, già consigliere per gli affari interni, dissensi chiusi col richiamo di quest'ultimo in Italia.

Il comm. Piccolo-Cupani aveva in realtà la vera ed assoluta direzione di quasi tutti gli affari della colonia: dalla giustizia alla pubblica sicurezza, dall'istruzione pubblica alla polizia sanitaria, dall'amministrazione civile ai rapporti coi rappresentanti le potenze estere nei vari possedimenti del Mar Rosso e del golfo di Aden (ar. 8, sud. Dec.).

Se si pensa che persino la politica estera con l'Etiopia e le relazioni con gli indigeni e i loro capi, erano di spettanza dell'altro consigliere per l'agricoltura e che la politica e l'amministrazione generale erano delegate al Consiglio, si capirà che vicino al Governatore, come nel caso speciale del Piccolo-Cupani, venivano a crearsi delle responsabilità personali, e autonome sottraendosi quasi del tutto all'influenza direttiva del Capo della Colonia. Quindi nel caso di divergenze inevitabili di metodo, o di criteri generali, ne doveva nascere una collisione pericolosa per gli strascichi suoi, per i pessimi effetti morali e per il necessario contraccolpo, nel regolare andamento dell'amministrazione.

Nè la facoltà di sospendere le deliberazioni del Consiglio per riferirne al ministero degli esteri, in caso di grave interesse politico o amministrativo, lasciata dall'art. 13 del Decreto al Governatore, costituiva una sanatoria degli inconvenienti suddetti: anzi era una stridente antinomia che in effetto aumentava il disquilibrio, oltre che veniva a complicare maggiormente il congegno governativo. Congegno già eccessivamente frazionato, anzi frantumato e che rispecchiava l'organamento burocratico italiano, più che rispondere alle necessità speciali e caratteristiche della Colonia in via di consolidamento.

Questo fu l'errore. Si volle trapiantare in un terreno che non poteva accettarlo il delicato e minuto esercizio di controllo dell' amministrazione centrale distinguendo responsabilità e moltiplicando le esigenze burocratiche, quando occorreva maggiormente, un governo semplice, chiaro, meno terrorista del militare, ma altrettanto energico e spiegante un'azione continuativa, uniforme, rapida. Non un governo personale, ma nemmeno come definì la relazione premessa al Decreto 1° genn., una specie di Consiglio di ministri personalmente responsabili: giacchè quest'ultima modalità implica necessariamente un controllo maggiore e una quantità di ingranaggi burocratici inceppanti il disbrigo sollecito degli affari e moltiplicanti le questioni di forma, ove occorreva eliminare qualunque lusso di discussioni lunghe e stiracchiate.

La causa dell'errore fondamentale si deve rintracciare nel modo di avere allora concepito, la forma di governo coloniale: modo che esaminerò brevemente quando, proseguendo in questo studio in *anima vili*, verrò a parlare delle riforme urgenti e possibili nella locale amministrazione.

***

Naturalmente una volta esperimentato il nuovo Governo, e veduto e toccato con mano l' insufficienza e la poca rispondenza dell' organismo politico-amministrativo con la natura e il modo di essere della Colonia, si capì subito l'urgente necessità di riparare e correggere gli inconvenienti dannosi.

Il generale Gandolfi, il quale lascierà nella Colonia una traccia profonda di amministratore sagace e di riordinatore pronto e accorto, fece subito avvisato il Ministero della condizione anormale in cui egli si trovava, invocando rimedi efficaci e misure che lo mettessero in grado di giustificare la responsabilità accettata coi mezzi di esplicazione dei suoi criteri e dei suoi metodi.

Il Ministero, dal canto suo, avuta relazione degli inconvenienti verificatisi, provvedeva infatti quasi subito, prescrivendo che tutto quanto riflettava la politica coloniale fosse esclusivamente riservato al Governatore. Era già un primo passo che modificava nell'essenza il decreto 1° gennaio.

Più tardi lo stesso Ministero avocava all'ufficio personale del Governatore le attribuzioni specificate all'alinea *a* dell'art. 10 del decreto 1° gennaio; cioè la gestione del demanio pubblico, e questa disposizione veniva ratificata e sancita posteriormente nel decreto reale 29 settembre 1890.

Poi il Ministero, proseguendo nella sua razionale revisione della costituzione organica del Governo coloniale, riservava a sè la responsabilità e la gestione del bilancio coloniale, che perdeva così la sua caratteristica di autonomo, specificata nell'art. 2 del suddetto decreto 1° gennaio.

Infine il legislatore completò tutte queste disposizioni con la legge 1° luglio per l'applicazione delle leggi del Regno nella colonia Eritrea, disponendo inoltre che la facoltà di fare le leggi per la Colonia stessa sarebbe spettata al Governo centrale, il quale vi avrebbe provveduto con decreto reale, sentito il parere del Consiglio di Stato.

Così la fisionomia e il carattere del Governo coloniale restavano intimamente modificate.

***

Le risultanze dirette di queste riforme progressive, ormai tolgono efficacia e significato alle di-

sposizioni del Decreto 1° gennaio 1890 che è rimasto attaccato nell'assenza sua. In vero le attribuzioni politiche del consigliere coloniale sono scomparse ed oggi non ha più che un mandato semplicemente amministrativo.

Il Consiglio di governo non ha più facoltà politiche, le quali sono state avocate al Governatore, all'infuori di qualunque controllo e di qualunque compartecipazione anche consultiva.

I consiglieri hanno subito una sensibile diminuzione di responsabilità anche amministrativa, giacchè il bilancio coloniale è riservato al Ministero e non hanno alcuna facoltà di nomina del personale subalterno.

Per effetto della legge 1° luglio è tolta finalmente ogni ingerenza legislativa al Consiglio della Colonia, limitando ormai la sua funzione al semplice parere intorno all'applicazione nell'Eritrea, della legge scritta.

Qualche particolare di queste nuove disposizioni sarebbe discutibile, come la riserva del bilancio coloniale all'amministrazione centrale; però è indubitato che il Governo dell'Eritrea vi ha guadagnato e molto acquistando specialmente una unità di indirizzo e una vigoria d'impulso prima sconosciuti.

L'azione del Governatore ora si esplica intera e libera: la sua iniziativa locale è guarentita: la responsabilità sua di fronte al governo centrale è nettamente determinata e la colonia non può che risentirne benefici effetti.

Ma rimane un altro guaio. Con le ultime disposizioni l'organismo governativo coloniale, a parte la persona del Governatore, è campato in aria, fra disposizioni contradditorie ancora monche e frantumarie: fra l'oscillamento di attribuzioni date e tolte, senza fermare in modo stabile e organico le nuove forme e i nuovi criteri direttivi; cosicchè gli organici sono e rimangono incompleti, certi servizi non sono convenientemente sviluppati e certe branche dell'amministrazione attraversano un periodo di vera inanizione, con danno considerevole di interessi rilevanti.

E l'impianto, definitivo, armonico dell'amministrazione è ancora un problema da risolvere, ed è tale problema davanti al quale per le finanze e lo stesso decoro d'Italia, tutti gli episodi scandalosi ai quali si dà tanta importanza non appaiono che sfoghi malsani di curiosità morbosa e occupazione compiacente degli sfaccendati da crocchio.

Vedremo in seguito quali siano le condizioni sociali-politiche della colonia e quale forma amministrativa più le convenga.

Borelli.

Atti del Governo.

Fondo per il culto. — Bignami cav. Emilio, capo sezione di prima classe nella carriera amministrativa, è collocato a riposo — Restaldi cav. Clemente, id. nella carriera amm., è promosso alla prima classe.

Cioffi Luigi, sost. proc. del Re temporaneamente applicato alla direzione generale, è nominato reggente il posto di capo sezione nella carriera amministrativa.

Ayra Giuseppe, vice-segr. nella carriera di rag., è promosso segretario nella carriera di rag. — Poledrini Alfredo, vice segr. nella carriera di rag., è nominato effettivo.

Magistratura. — Vacca Guglielmo, proc. del Re presso il trib. di Bobbio, applicato al ministero è tram. a Taranto.

Marchetti di Muriaglio Luigi, sost. proc. del Re presso il tribunale di Torino, è nom. proc. del Re presso il trib. di Bobbio.

Giuliani Alessandro, giud. del trib. di Santa Maria, è collocato in aspettativa — Biave Luigi, id. di Treviso, in aspettativa per infermità, è collocato a riposo.

Sono accettate le dimissioni date da Rovasenda Alessandro, dalla carica di sostituto proc. del Re presso il trib. di Chiavari.

Segni cav. Antonio, segr. di seconda cl. nella carriera amm. del ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nom. sost. proc. del Re presso il trib. di Chiavari.

Marani Luigi, pret. di Baldichieri, è tram. a Concordia — Coletti Valdemaro, pret. di Ferentino, è tram. a Veroli — Majuri Giuseppe, pret. di Veroli, è tram. a Ferentino — Barberis Massimo, pret. di San Salvatore Monferrato, è tram. a Bassignana — Mazzarino Eligio, pret. di Oviglio, è tram. a San Salvatore Monferrato — Carnevale Luigi, pret. di Valenza, è tram. a Oviglio — Pedemonti Lorenzo, pret. di Bassignana, è tram. a Valenza — Talice Giovanni Vittorio, pret. di Nizza Monferrato, è tram. a Felizzano — Asinari Vittorio, pret. di Felizzano, è tram. a Nizza Monferrato — Cassa Giuseppe, pret. di Gualdo Tadino, è tram. a Marcaria — Guastalla Angelo, pret. di Sartirana Lomellina, è tram. a Zavattarello — Polenghi Giuseppe, pret. di Robbio, è tram. a Candia Lomellina — Pattarino Enrico, pret. di Candia Lomellina, è tram. a Sartirana Lomellina — Allara Ernesto, pret. di Rocchetta Ligure, è tram. a Robbio — Galletti Angelo Vittorio, pret. di Marcaria, è tram. ad Aviano.

Furlanis cav. Riccardo Osvaldo, pret. di Aviano, è collocato in aspettativa — Ronga Vincenzo, uditore a Vignale, è tram. a Rocchetta Ligure con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare — Amendola Vincenzo Orazio è nominato vice pret. di Lipari — Marchi Paolo id. di Bagno di Romagna.

Piacentino Sebastiano, id. di Trepani — Gualandi Gualando, vice-pret. di Marciana Marina, è dispensato da ulteriore servizio.

Sono accettate le dimissioni dei vice-pretori: Pizzetti Giovanni — Sgarzi Domenico — Bardoscia Nicola — Staglianò Gregorio — cav. Lipparini Augusto.

Sangiorgio Nicolò, ud. presso la proc. di Catania, è dest. id. al trib. di Catania — Verzì-Raspagliosi Salvatore, id. id. di Catania, id. dal trib. di Catania — Rea Nazzareno, id. di Napoli, è collocato in aspettativa — Tagliavacche Domenico, aggiud. presso il trib. di Novi Ligure, è destinato temp. alla proc. del trib. di Bobbio.

Telegrafi — Nelle stazioni di Butero, Falconara e Terranova di Sicilia in provincia di Caltanissetta, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico.

Dalle Provincie del Regno.

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Palermo, 19. — Fin dal mattino grande animazione regnava in città. Le via principali e tutti i balconi erano gremiti: i negozi tutti chiusi e listati a nero, pei funerali del senatore Florio.

Il corteo si mosse dall'Olivuzza percorrendo via Lolli, piazza San Francesco di Paola, le vie Pignatelli, Aragona, Maqueda, Porta Santo Anino e via Oreto e Cimitero di Santa Maria del Gesù, nell'ordine seguente: Un battaglione del 32° fanteria con bandiera e musica; tutte le Associazioni con bandiere; la banda cittadina; i Collegi e le Scuole; le rappresentanze di cinque Associazioni di Napoli; la banda municipale, i pompieri in grande tenuta, il municipio, il personale della Casa Florio e i marinai, il clero, ed il carro funebre ad otto cavalli.

Il carro era coperto letteralmente da stupende corone. I cordoni erano tenuti dai rappresentanti del Senato, dal sindaco, dal generale comandante il corpo d'armata, dal prefetto, dal presidente della Corte di Cassazione, dal rappresentante della Camera dei deputati, dal presidente del Consiglio provinciale e dall'on. Amato Poiero. Indi seguivano le suore di carità, i parenti dell'estinto, fra i quali era l'on. Crispi, le notabilità civili, l'ufficialità e sei carri coperti da splendide corone. Chiudeva il corteo una enorme popolazione di tutte le classi sociali e un grande numero di carrozze.

I funerali sono riusciti eccezionalmente imponenti.

Bologna, 18 (p. c.). — Nella sala del Liceo Rossini ebbe luogo oggi la simpatica cerimonia dell'inaugurazione della bandiera, regalata dalle signore bolognesi al Circolo monarchico universitario. Nella sala erano disposte a trofei le bandiere delle Società cittadine: dei barbieri e parrucchieri, dei sarti, Artigiana, Garibaldini, indipendenti, Superstiti delle guerre d'indipendenza, Superstiti 8 agosto, Pittori, Veterani 1848-49, Club Savoia di S. Giorgio in Piano, Superstiti d'Imola, Reduci di Castelfranco, Circolo Savoia di Dovadola, ecc.

Nella sala gli invitati affollatissimi; numerosissime le signore della più eletta società. Fra gli uomini: il prefetto Scelsi, il primo presidente della Corte d'appello, il procuratore generale, il rettore dell'Università, ecc.

Numerosissime le adesioni, fra le quali quelle del gen. Orero, dei senatori Ceneri, Bonvicini e Rasponi; dei deputati Rossi, Gamba, Zappi, ecc.

Inauguratasi la festa al suono della marcia reale, il prof. Panzacchi pronunziò uno splendido ed applauditissimo discorso.

Stasera fu festeggiato con un banchetto il lieto avvenimento.

Furono spediti telegrammi al Re e all'on. Crispi.

Venezia, 18 (p. c.). — Iersera ha avuto luogo sul Canal Grande una splendidissima serenata sotto la Ca d'Oro, in onore delle Loro Altezze il Duca Tommaso, la Duchessa Isabella e la Principessa Elena.

La serenata fu offerta dei conti Morosini.

Spezia, 19, ore 9.25. — Sono stati scoperti in flagrante alcuni fabbricatori di moneta false ed arrestati dai carabinieri.

Como, 19, ore 15. — A Villa d'Este a Cernobbio ha preso dimora, e resterà qualche tempo, W. Smith, ministro del tesoro d'Inghilterra.

E' accompagnato dalla sua famiglia e da numeroso personale di servizio.

Como, 19. — Si spera che, oggi, gli operai possano ritornare al lavoro, essendo a buon punto le trattative pel ritorno alla tariffa del 1888, diminuita del 10 0[0.

L'ordine pubblico continua inalterato.

Spezia, 19. — Stamane la squadra spagnuola è partita alla volta di Napoli.

Con essa è partito pure l'incrociatore rumeno *Elisabeth*.

Livorno, 19, ore 15 — Alcuni giovani della nostra città stanno trattando per mettersi d'accordo colle nuove disposizioni governative circa l'emigrazione, volendo recarsi in America nella colonia fondata dal dott. Rossi allo scopo di fare un esperimento di collettivismo pratico.

Verona, 19, ore 11.20 — Fortunatamente il tempo si è rimesso al bello. Le nostre campagne hanno sofferto assai delle intemperie e del freddo improvviso, intenso dei passati giorni. Il Baldo, fino dalle vallate più basse, è coperto di neve. Ha pure nevicato la notte del 17 al 18 a Breonio, Sant'Anna d'Alfredo e sul corno d'Aquilio.

— Continua esodo emigranti, contadini e artigiani, provenienti dal Polesine e dall'alto Veneto, diretti ai paesi transatlantici.

Palermo, 18 (p. c.) — Per iniziativa di una Società anonima, si sono principiati alle falde del Monte Pellegrino i lavori per una funicolare d'accesso al santuario di S. Rosalia, che si aprirà al pubblico in occasione della Mostra. La linea percorre tre chilometri. Sulla montagna sarà impiantato un grandioso caffè con vasta terrazza per godere del magnifico panorama.

— La settimana scorsa una comitiva che tornava in carrozza da Bagheria fu aggredita dai malfattori, che depredati i passeggeri si misero al sicuro.

Genova, 19, ore 16.20 — Giovedì al Tribunale si discuterà la causa intentata dagli eredi Massa e da Alfredo Pontremoli, opponentisi alla sentenza proclamante fallimento Ditta, pronunziata Tribunale.

— Il nostro Sindaco telegrafò a quello di Palermo associandosi dolore di Palermo e della famiglia per la perdita del senatore Florio, insigne promotore delle industrie marittime.

(S) **Salerno**, 19. — Oggi è morto l'on. deputato Alario. I funerali avranno luogo domani (1).

(1) Alario Francesco nacque a Salerno nel 1830, e, dedicatosi agli studii di giurisprudenza, salì presto in fama di valentissimo avvocato. Fu prima mandato in Parlamento nel 1876, quale deputato del collegio di Capaccio, in luogo del generale Avezzana. Da allora gli venne confermato il mandato in tutte le successive Legislature, sicchè, all'entrata in vigore dello scrutinio di lista, occupò un seggio del II collegio di Salerno, in cui venne incorporato il collegio di Capaccio. Sedeva al centro sinistro.

A Salerno occupava varii uffici nelle civiche amministrazioni. (N. d. D.)

Teatri ed Arte

Lirica — Scrivono da Voghera alla *Gazzetta Piemontese*:

« Chi ricorda il successo memorabile che ottenne la fortunatissima commedia *Mala Vita* di S. di Giacomo e G. Cognetti, accoglierà con piacere la notizia che il giovane maestro Alessandro Sanfelice (direttore d'orchestra del nuovo Teatro Torinese) ebbe la felice quanto ardita idea di porre in musica una simile produzione, ridotta dal librettista Achille Alaimo-Biengini a proporzioni però meno vaste per l'esigenza del melodramma e per raggiungere collo scioglimento tragico e inatteso il miglior effetto.

« Nel primo atto il compositore ha intuito grandemente le passioni che si agitano in quel caratteristico ambiente popolare, e c'è da sperare che il nuovo melodramma *Mala Vita* abbia presto il battesimo della scena ».

— Il giovane baritono romano signor Rodolfo Angelini, dopo aver percorso sempre con successo i teatri di Olanda e Portogallo, ora segue il giro artistico in Spagna con la Compagnia Stracosk. Si è prodotto nei teatri di Badajoz e Bilbao. Attualmente trovasi a Santander, e quei giornali locali, come « La Voz Montañesa » e « El Atlantico » c'informano che nella *Favorita* il pubblico lo applaudì con vero entusiasmo; che eseguì ammirabilmente la parte di Carlo V nell'*Ernani*, e fece una creazione del Figaro nel *Barbiere di Siviglia*, tanto da far ricordare il gran Verger.

— *Francesca da Rimini*, opera di Ermanno Götz, è andata in scena, dopo dodici anni, a Carlsruhe, ed è stata assai applaudita.

— Ad Aix-les-Bains sta per aprirsi la stagione musicale.

Nel repertorio figurano: fra le operette, *Miss Helyett*; fra le opere comiche, *Les Folies Amoureuses* di Emilio Pessard; fra le opere serie, *Samson et Dalila* di Saint-Saëns.

— All'Alcazar di Bruxelles ha avuto buon successo la nuova operetta del maestro Alberto Renaud, intitolata *A la Houzarde*.

E' un piccolo idillio militare, pieno di buon umore.

Drammatica. — All'Arena del Sole di Bologna ha avuto buon esito un nuovo dramma in 7 quadri di Cesare Turati: *Il delitto di una santa*.

— L'inaugurazione del teatro dell'« Avvenire » a Parigi avrà luogo stasera con *Un mâle*, dramma di Camillo Lemonnier.

Concerti. — Lunedì, alla Sala Dante, ha avuto luogo un bel concerto, dato dalla signora Luisa Tetrazzini-Scalaberni, a beneficio di una povera famiglia, col gentile concorso di distinti artisti.

Fra i pezzi più applauditi, dall'eletto pubblico, notiamo: una romanza per soprano, egregiamente eseguita dalla signora Tetrazzini Scalaberni; uno stornello di Baldelli, cantato dal signor Pietro Cesari; un quartetto di Schubert, eseguito dai signori Pelissier, Solieri, Pettini e Cardos; l'*Ave Maria* di Gounod, cantata con inarrivabile soavità dalla signora Tetrazzini-Scalaberni.

Pesaro, 18. — E' morto, all'età di anni 70, per vizio cardiaco, il prof. Gaetano Grilli, insegnante nel Liceo musicale Rossini. Allievo del Conservatorio di S. Pietro a Maiella in Napoli, maestro del Comune di Pesaro, amico del sommo Rossini, ebbe carattere mite e piacevole e fu cultore appassionato e distintissimo dell'arte musicale.

Lascia nel duolo la vedova e quattro figli e un grande esempio da imitare a quanti veramente amano il progresso dell'arte gentile in genere, ed il decoro di quella italiana in ispecie.

SPORT

Concorso ippico a Milano.

(S) **Milano**, 19, ore 19.30. — Il concorso ippico all'Arena fu oggi favorito da un tempo coperto.

Il pubblico era molto numeroso e specialmente eletto sul pulvinare, gremito di signore.

Intervennero S. M. il Re e le LL. AA. il duca di Aosta e il duca degli Abruzzi, i quali si trattennero fino al termine del concorso.

Lo spettacolo si aprì con una magnifica sfilata di tredici *mail-coaches*, il primo dei quali, del principe Trivulzio, era guidato dal duca d'Aosta.

Furono premiati quello del conte Turati, elegantissimo, e quello del conte Trivulzio.

Le gare durarono fino alle 6 1[2 pom.

Nella prima categoria (cavalli di servizio degli ufficiali) erano iscritti 26 cavalli, se ne presentarono 21, entrarono in gara di decisione 9.

Il primo premio (un cronografo, dono di S. M. il Re) toccò al tenente del reggimento Nizza cavalleria, Guglielmo Cuturi, che montava *Young Duke*, baio inglese, già appartenuto al simpatico *sportsman* romano Don Giovanni Borghese; il secondo al conte Ippolito Vastarino, tenente del reggimento Savoia cavalleria, e il terzo al sottotenente Querini del reggimento Nizza cavalleria.

Ai salti degli ostacoli vi furono parecchie cadute senza conseguenze.

Nella seconda categoria (cavalli da caccia, montati da *gentlemen*) erano iscritti 23 cavalli; se ne presentarono 10 e soli 5 presero parte alla gara di decisione.

Il primo premio (coppa d'argento) toccò al signor Francesco Simonetti, che montava *Blue Boy*; il secondo al nobile Costanzo Cantoni, che montava *Prince Ruppert*; il terzo dal sig. Scheibler, che montava *Kantaka*.

Nella terza categoria (cavalli nati e allevati in Italia) si presentarono sei cavalli. Il primo premio fu vinto da *Penombra*, del barone Leonino, il secondo da *Lanciarino*, del conte Durini, ambedue montati dal fantino Jack.

Nella quarta categoria (puledri nati nel 1887 in Italia) si presentarono 5 cavalli.

Fu premiata *Mia*, del cav. Silva, montata dal suo figliuoletto undicenne, il quale fu accolto da vivi applausi.

— Il tenente barone Airoldi, caduto ieri da cavallo, ora sta meglio.

— Giovedì a San Siro si correrà l'*handicap* Lombardia; il nostro favorito è *Colonnello*, del principe d'Ottajano.

* * *

(S) **Milano**, 19. — Alle ore tre pomeridiane, il Re, accompagnato dal generale Pallavicini, giunse qui da Monza in carrozza con tiro a quattro, dirigendosi direttamente all'Anfiteatro dell'Arena per assistervi al corso ippico dato dalla Società milanese della caccia a cavallo.

V'intervennero pure il Duca d'Aosta, il Duca degli Abruzzi, l'on. ministro Chimirri, il Prefetto e grande folla.

S. M. il Re, tanto all'arrivo nell'Arena, quanto alla partenza, fu vivamente acclamato. Dopo lo spettacolo, è tornato al Castello di Monza.

Palazzo di Giustizia

Processo Formilli.

Alle 9 precise si riapre il dibattimento.

Il Presidente legge la sentenza della Cassazione di Roma, che già ultimamente respinse il ricorso Formilli, motivato dalla mancanza della generica, cioè del rinvenimento del cadavere.

Dopo di che riprende la parola l'avv. Avellone.

Questi riassume brevemente l'ultima parte del suo discorso di ieri, in cui aveva impostata la tesi che qui trattasi di reato d'*impeto* e non di *assassinio*. E questa tesi prende ora ad illustrare prima con una fine analisi antropologica e psicologica del suo soggetto; seguendolo dall'infanzia sino ad oggi, dimostrandone il carattere eccitabile e quindi alieno dai reati a mente fredda, e confortando con autorità di scrittori tecnici il suo asserto; poi discende diremo dal campo astratto nel concreto, poichè questi concetti e la stessa figura del Formilli studia nella cornice dei fatti processuali, facendo tesoro di ogni più piccolo elemento della causa.

Chiude col proclamare altamente che il suo difeso non è un assassino e ricordando la di lui lettera alla madre, mentre Formilli scoppia in singhiozzi.

E venendo all'ultimo de' suoi mezzi difensivi, l'oratore dice: Se dunque fu reato d'*impeto*, qualche cosa dovette muovere questo impeto.

Si capisce dove l'egregio avvocato vuol riuscire: alla *provocazione*.

Ricorda quindi le deposizioni a discarico, sul carattere della Rosa. Le pone di fronte Formilli, buono ma irascibile. Datemi questi due esseri, dice, metteteli nelle condizioni in cui disgraziatamente si trovavano, cioè le illecite relazioni del marito, le lagnanze che anche ragionevolmente la moglie doveva muoverne: e mi dovete ammettere che nella fatale sera del 9 luglio una piccola scintilla fece scoppiare un grande incendio.

Ricorda poi l'atto lodevole compiuto dall'accusato col costituirsi, il suo dolore, il suo rimorso, la sorte dei suoi figli, ed invoca la pietà dei giurati, sollecitando un verdetto che affermi il *mancato omicidio, provocato, con attenuanti*.

Alle 12 e minuti l'egregio oratore, che ha fatto quanto era umanamente possibile in una causa così disperata, smette, giungendo a provocare degli applausi nel pubblico; mentre Formilli piange e il presidente minaccia lo sgombero della sala.

* * *

Alle 2 udienza pomeridiana.

Poichè nessuna delle parti replica e l'avv. De Cousandier, altro difensore di Fattori, cede alle premure presidenziali e si rassegna a non parlare; si dà lettura dei quesiti.

Questi sono 5 per Formilli e uno per Fattori.

E per Formilli sono: il primo sull'omicidio, il secondo sul mancato omicidio, il terzo sulla persona dell'uccisa (coniuga), il quarto sulla premeditazione, l'ultimo sulla provocazione.

Dopo di che si dichiara chiuso il dibattimento, e il Presidente fa con la solita precisione e lucidezza di fatti e di diritto il riassunto che dura dalle 2 1[4 alle 3

Alle 3,10 i giurati si ritirano. Escono alle 3,25, affermando Formilli responsabile di *omicidio premeditato sul coniuge, con attenuanti*. Negano la responsabilità di Fattori, il quale è perciò assolto.

Il P. Ministero, in conseguenza, domanda pel Formilli la condanna a 30 anni di reclusione e 10 di sorveglianza speciale, oltre le pene accessorie.

La Parte Civile non prende conclusioni.

La Difesa si rimette alla giustizia della Corte.

La Corte condanna Augusto Formilli ad anni 30 di reclusione, anni 10 di sorveglianza speciale, interdizione perpetua dai pubblici uffici, perdita della patria potestà, spese e danni.

Il condannato, abbattutissimo, non parla e non piange più. E all'orrore pel suo misfatto sentiamo sottentrare una grande, profonda pietà.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Tutto il mondo è paese!

La *Kölnische Zeitung* ha da Nuova-York, che sono state scoperte colà ultimamente, in seguito alla morte di cassieri e presidenti di Banche, le seguenti frodi: Morto John T. Hills, presidente della « Nona Banca nazionale » si constatò che aveva rubato alla Banca 400,000 dollari.

Il sensale Gilman aveva frodato prima di morire 220,000 dollari.

Il cassiere Percival aveva alleggerito in Auburn la cassa, a lui affidata, di 100,000 dollari.

Il cassiere Gadson in Savanna aveva fatto altrettanto.

Si calcola che nei primi quattro mesi del corrente anno sono stati truffati a 153 negozianti degli Stati Uniti d'America 3,287,919 dollari.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 20 maggio 1891 — S. Bernardino.

Leva il sole alle ore 4.33 m. — Tramonta alle 7.16 s.
Leva la luna alle ore 3.57 s. — Tramonta alle 3.5 m.

BOLLETTINO METEORICO.

19 Maggio 1891.

Europa pressione bassa Gran Brettagna e Mare Nord, massima Italia meridionale. Alto Mare Nord 749; Palermo 766. Italia 24 ore: barometro salito intorno cinque mill. dovunque, pioggiarella Domodossola, Milano; venti freschi poi deboli variabili.

Temperatura sensibilmente aumentata Nord Centro. Stamane cielo nuvoloso Nord, generalmente sereno altrove. Venti deboli vari.

Barometro 763 mill. Nord, 764 Cagliari, Ancona, Lesina; 765 basso Tirreno.

Mare mosso Genova e Canale Otranto.

Probabilità: venti deboli freschi meridionali; cielo sereno Sud, vario Nord; temperatura in aumento.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Mercoledì — Galleria del palazzo Barberini da mezzogiorno alle ore 4 — Galleria del palazzo Colonna dalle ore 11 alle ore 3 — Galleria Farnese: permesso dalla ambasciata di Francia presso il Quirinale — Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 — Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 — Museo del Vaticano dalle 10 alle 3. Ingresso L. 1. — Loggie, galleria pinacoteca del Vaticano, ingresso libero — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3 (ingresso L. 0,50) — Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso Lire 0,50) — Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso L. 1) — Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti, ingresso libero. Villa Medici dalle 8 alle 11 e dalle 2 alle 5.

Palazzo Reale e scuderie reali domani dalle 12 alle 3. I biglietti per visitare il palazzo si ritirano al Ministero della R. Casa, via Venti Settembre (di fronte al Quirinale), per le scuderie si ritirano presso il Gran Scudiere, Via della Dateria palazzo S. Felice.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 8 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romano-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 15, 16 e 17 Maggio 1891.

Nati 106 compresi 4 nati morti
Morti 78 dei quali 36 sotto i 7 anni

MORTI

Capomasi Carlo fu Simone, Cingoli, 70, coniug.
Necci Livia fu Angelo, 21
Proietti Tommaso di ignoto, Spoleto, 45, celibe
Trassatti Antonio di Giulio, Tivoli, 43, coniug.
Nucci Geltrude fu Francesco, Roma, 74, ved.
De Valeri Emilia fu Sante, id., 17, nubile
Maccari Sebastiano fu Rufino, 47
Angelieri Attilio fu Filippo, Roma, 48, celibe
Indeglio Pasquale fu Antonio, Caserta, 39, coniug.
Brancadori Paolo fu Cesare, Roma, 51, id.
Dionisi Angela fu Gregorio, Albano, 57, ved.
Bizzarri Giuseppe fu Pasquale, Amatrice, 58, coniug.
Nasini Maria fu Luigi, Roma, 62, nubile
Gasmanelli Pietro fu Natale, Faenza, 69, ved.
Terracina Angelo di Salomone, Roma, 56, coniug.
Mariani Giuseppa di Bernardo, id., 71, celibe
Oswald Maria Anna di Giovanni, id., 10
Butini Angela fu Gaetano, Giancarico, 63, ved.
Cipriani Vincenzo di ignoto, M.te S. Martino, 54
Ricci Artemisia fu Marco, Roma, 76, ved.
Angelini Luisa fu Paolo, Roma, 58, id.
Belli Anna di Stefano, Firenze, 28, coniug.
Serranti Teresa fu Giovanni, Roma, 52, id.
Grilli Francesco fu Giuseppe, id., 65, celibe
Succhi Salvatore fu Gaspare, id, 57, coniug.
Prestinoni Carlo fu Filippo, Milano, 77, ved.
Galassi Ferdinando di Giovanni, Roma, 43, coniug.
Cirilli Giovanni fu Domenico, Supino, 57, id.
Galassi Ferdinando di Giovanni, Roma, 43, id.
Mazzocco Angelo di Antonio, Vicenza, 21, celibe
Bernardi Giulia di Francesco, Camerino, 17, nubile
Evans Marianna fu Edoardo, Londra, 79, ved.
Bonatti Augusta di Cesare, Sarnano, 37, coniug.
Attiani Paola fu Vincenzo, Valmontone, 74, ved.
Ruggeri Filippo fu Vincenzo, Norcia, 62, coniug.
Pelliccioni Angela fu Filippo, Roma, 40, nubile
Cecchi Clelia di Giovanni, 26
Valenti Gioacchino di Domenico, 15
Fanfoni Alessandro di Gaetano, Roma, 23
Gallerini Alessandro fu Giuseppe, id., celibe
Maggi Nicolina fu Eugenio, Muccia, 57, coniug.
Galli Angela di Pietro, Roma, 24, id.

MATRIMONI del 16 MAGGIO

Boselli Augusto, pensionato, con Pasini Corina
Pennacchioli Ettore, negoziante, con Moscucci Emilia
De Angelis Romeo, muratore, con D'Uffizi Amalia
Grassi Giovanni, falegname, con Fabrizi Vittoria
Palazzi Amilcare, cuoco, con Terenzi Celestina
Benzi Ermenegildo, operaio, con Bartolini Maria
Armilles Venceslao Stanislao, falegname, con Leveri Cecilia
Serra Nicola, lattaio, con Venturini Bernardina.

MATRIMONI del 17 MAGGIO

Berardi Luigi, facchino, con Berardi Filomena
Marconi Giuseppe, stagnaio, con Ceccarelli Clementina
Nocella Telesforo, verniciaro, con Lelli Celeste
Mancini Tito, sellaio, con Casadei Maria
Luci Luigi, panieraio, con Salvitti Filomena
Micarelli Pietro, muratore, con Sannibale Maria
Perini Gioacchino, bracciante, con Saburri Lia
Renzoni Giovanni, meccanico, con Ottavi Anna
Organtini Francesco, carrettiere, con Albensi Maria
Pelcinelli Nicola, operaio, con Maturi Antonia.

PAROLA IN CROCE

1 - Una vocale.
2 - Voce di voce.
3 - Fin d'ogni male.
4 - Cantano insiem.
5 - Modo astioso.
6 - Cibo squisito.
7 - Impetuoso.
8 - Lo pagherem
Se mal farem.
9 - Vocal — tal qual!

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
PRECEDE-N-TE.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 20,0 — minimo 7,8.

Per le tasse. — Al Campidoglio si è ancora incerti per la faccenda delle tasse. — Si è compreso d'aver commesso un errore, giacchè la maggioranza del Consiglio era evidentemente favorevole alla tassa di famiglia: si capisce di aver disgustato il Consiglio con quella manovra abile, ma poco retta e meno corretta, e non si sa come tornar indietro.

Certo è che per l'onestà della deliberazione la miglior soluzione sarebbe di rifare la votazione colle due urne per le due tasse: ma non sappiamo quale consiglio verrà dalla Prefettura. Non resta quindi che l'appello al Consiglio di Stato.

Per gli Ospedali. — La nomina della Commissione per la concentrazione amministrativa degli Ospedali ha fatto buona impressione per la scelta dei suoi componenti. E' una questione alquanto complicata e difficile, che incontrerà delle resistenze, ma essa è necessaria se si vogliono ottenere delle economie reali e permanenti, che andranno a vantaggio dei poveri. Se non altro si potranno avere maggiori posti disponibili.

Resta sempre a regolare la questione della beneficenza e quella dei lavori governativi, che il ministro dell'interno, insieme a quello del tesoro, devono cercare di risolvere, altrimenti qui si finirà davvero d'inedia. Altro che quei di Corfù!

Termini e Trastevere. — Finalmente il progetto pel raccordamento ferroviario fra le due stazioni è pronto e sarà presentato alla Camera in questi giorni dall'on. ministro dei LL. PP., il quale ha trovato modo di provvedere alla spesa con economie nel suo bilancio.

S. P. Q. R. — Oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Venerdì sera adunanza del Consiglio comunale.

Commissione ospitaliera. — Il comm. avv. Nicola Tondi, consigliere di Cassazione e deputato al Parlamento, con decreto reale è stato chiamato a far parte della Commissione incaricata di preparare gli elementi per sistemare il servizio relativo alla cura degli ammalati poveri in Roma.

Aggiunti giudiziari. — Alla Procura del Re avranno principio il 24 corrente gli esami per la nomina ai posti vacanti di aggiunto giudiziario.

Ospiti illustri. — Il Principe Leopoldo di Prussia, con alcuno signore del seguito, si recò ieri a Tivoli. Fece ritorno in Roma alle 5 pom.

— S. A. R. la Principessa ereditaria di Svezia, che è a Napoli, giungerà in Roma venerdì alle ore 7.30 pom.

Mezzogiorno — Il cronista del *Fanfulla* ha constatato che il cannoncino di Castel Sant'Angelo che dà il segnale di mezzogiorno, ha sparato il cannone due minuti prima del segnale dell'Osservatorio meteorologico. Ciò ha portato naturalmente una piccola rivoluzione nel mondo degli orologiai e fra quelle persone che tengono all'esattezza dei loro orologi.

Attenti dunque oggi a mezzogiorno.

Nota lieta. — Ci annunziano da Francoforte che il cav. Emanuele Berti, segretario dell'Ambasciata d'Italia a Berlino, e figlio al primo segretario di S. M. il Re per il Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, sposerà in quella città la signorina Wilhelmina Oppenheimer, figlia del signor Oppenheimer di Londra, console generale di S. M. Britannica a Francoforte sul Meno.

Il matrimonio religioso e civile avrà luogo domenica prossima in forma strettamente privata, e sappiamo che vi assisterà anche l'on. Domenico Berti, che partirà domani per Francoforte.

Per il caporale Cattaneo — Il senatore Ghiglieri ha diretto ai Canavesani residenti in Roma la seguente:

Roma, 11 maggio 1891.

Il caporale dei bersaglieri Cattaneo, che si è così eroicamente condotto nel deplorato scoppio della polveriera di Vigna Pia, è Canavesano, di Favria.

E' sorta l'idea di aprire fra i Canavesani residenti in Roma una sottoscrizione per offrire a quel valoroso, quando uscirà mutilato dall'ospedale della Consolazione, un ricordo, che gli sia testimonianza duratura dell'ammirazione dei suoi comparsani.

Si è a tal fine costituito un Comitato che m'ha voluto a suo presidente.

Onorare un figlio del nostro forte Canavese, che si è mostrato davvero degno della gloriosa divisa del soldato italiano, è opera cui nessun Canavesano negherà il suo contributo; ed io son certo che l'appello che rivolgo, con la presente circolare, ai miei compatriotti, avrà una larga eco di simpatia e di successo.

Con cordiale affetto.

Il Presidente
Conte FRANCESCO GHIGLIERI.

Le offerte si riceveranno *a tutto il 29 del corrente maggio*, presso i negozi da liquoristi dei sigg. Fratelli Caretti, situati in via Nazionale, angolo via Napoli e angolo via Torino, via del Tritone, angolo via Poli, Circo Agonale 104, piazza Vittorio Emanuele angolo via Carlo Alberto.

Cassiere del Comitato è il capitano Edoardo Pesenda (via Cavour 117).

I nomi degli oblatori, con la rispettiva somma sottoscritta, verranno pubblicati nei principali giornali di Roma.

La sesta gara provinciale. — Ecco il programma delle regate sul Tevere, organizzate e dirette dal R. Club Canottieri del Tevere e dal Club del Remo, che avranno luogo il giorno 31 corr. presso Tor di Quinto.

Gara di Roma. — Canoe a quattro vogatori di punta e timoniere — Percorso in linea retta — I premio: Oggetto d'arte, medaglie piccole in oro per l'equipaggio — II premio: Bandiera, medaglie piccole in argento per l'equipaggio.

Gara dei pontieri. — Barconi da ponte a dieci rematori e timonieri — Percorso in linea retta — I premio: Bandiera, medaglie piccole in argento per l'equipaggio — II premio: Bandiera, medaglie piccole in bronzo per l'equipaggio.

Gara del Tevere. — Skiffs ad un vogatore — Percorso in linea retta — I premio: Oggetto d'arte, medaglia piccola in oro al rematore — II premio: Bandiera, medaglia piccola in argento al rematore.

Gara delle città italiane. — Yole a due pariglie e timoniere — Percorso in linea retta — I premio: Oggetto d'arte, medaglie piccole d'oro per l'equipaggio — II premio: Bandiera, medaglie piccole in argento per l'equipaggio.

Gara dei barcajuoli. — Percorso in linea retta — I premio: lire cento - II premio: lire cinquanta - III premio: lire venticinque.

Le regate saranno eseguite colle norme del Codice del Rowing-Club Italiano.

La Direzione delle regate si riserba la facoltà di modificare l'ordine delle gare e la specie delle imbarcazioni.

Il percorso si estende dalla località detta Acquacetosa fino al Ponte Milvio.

Le iscrizioni si riceveranno fino al giorno 25 corr. presso la Sede del Reale Club Canottieri del Tevere, Passeggiata di Ripetta.

Istituto di Belle Arti. — E' stato aperto il concorso annuale di composizione, con soggetti dati da una Commissione mista, al premio di lire mille per la Pittura - Scultura - Architettura.

Possono esservi ammessi solo i giovani che da due anni hanno compiuto il corso nelle scuole dell'Istituto.

Presentare i documenti alla Direzione, non più tardi del 15 giugno p. v.

Corsi universitari. — All'Istituto chirurgico in via Garibaldi, presso l'ambulatorio ginecologico, il prof. Marocco, comincierà fra breve, in giorno da stabilirsi, un corso rapido di ginecologia, dalle 5 alle 7 pom.

Bonifica dell'agro romano. — Il ministero dell'agricoltura e commercio ha indetto l'asta per la vendita dei terreni espropriati in esecuzione della legge 8 luglio 1883.

L'asta comprenderà due lotti:

I lotto: Tenuta di Boccaleone e S. Anastasia, già di proprietà di mons. Del Drago, terreno intersecato dalla via di Lunghezza presso la via Prenestina al ch. 4 1[2 dalla porta Maggiore, dell'estensione di ettari 68, 52, 20. Importo L. 106,409.40

II lotto: Detto al ch. 5,780 dalla porta Maggiore, di ettari 61, 32, 60. Importo L. 107,320.50.

Gli incanti si terranno per mezzo di offerte segrete, separatamente per ciascun lotto.

Non saranno ammessi però a concorrervi i proprietari dell'Agro Romano, i quali nei propri fondi non abbiano adempiuto alle disposizioni delle leggi di bonifica.

Il pagamento del prezzo d'aggiudicazione può essere effettuato in 30 anni: corrispondendo annualmente pel primo quinquennio solamente il 4 0[0, quota d'interesse e negli altri 25 anni il 6 0[0 rappresentante complessivamente le quote annue d'interesse e di ammortamento.

Acqua in provincia — Domenica 17, fu inaugurata a Cineto Romano la nuova condottura dell'acqua potabile, della quale gli abitanti sentivano urgente ed immenso bisogno.

Il lavoro fu condotto a termine in pochissimo tempo e con poca spesa, ed è riuscito veramente bene. Ne va data meritata lode al sindaco, signor Giuseppe Fabri, all'ing. Ettore Angelelli, che diresse i lavori, ed all'ing. Augusto Mariani.

Il Momento. — L'amministratore di questo giornale ci prega di annunziare che ha sospeso, per provvedere su altre basi col 1° di giugno.

Associazione liberale Benedetto Cairoli — Questa sera adunanza generale, nel teatro Gioacchino Belli (S. Apollonia) per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Nomina della Commissione di scrutinio e della presidenza delle assemblee.
2. Norme per le prossime elezioni amministrative.
3. Aggiunte e modificazioni al reg. sociale.

Un cavalier d'industria — Da vario tempo un audace mariuolo aveva fatto campo delle sue gesta i piccoli alberghi della città.

Il brav'uomo passava la notte in questo o quell'albergo, e alla mattina si allontanava portando seco i lenzuoli, le coperte e quanto altro gli capitava tra mano.

La polizia fu avvertita del fatto, e dopo attive indagini, il delegato Amadori potè finalmente cogliere in flagrante l'abile mariuolo.

Ieri infatti, mentre il ladro usciva dall'albergo della Stella, condotto da Lepoli Luigi, con il solito bottino, composto di due lenzuola, due coperte e un asciugamano, due guardie lo afferrarono e lo condussero in arresto, sequestrandogli la refurtiva.

Fu identificato per certo Paolani Luigi di anni 28, da Sinigaglia.

Nei vari alberghi dove aveva commesso dei furti aveva naturalmente dato nome falso e sempre diverso.

Egli deve rispondere di 30 furti di biancheria, orologi, spille, cravatte ecc.

E' pure accusato di aver rubato due portafogli contenenti 800 lire circa.

Uno scontro ferroviario. — Alle 6,20 ant. di ieri il treno straordinario 202 bis, che trasportava il 13° regg. fanteria al campo di Bracciano, presso la stazione di San Paolo, causa un falso scambio, andava a dare di cozzo contro il treno merci n. 41, composto di 48 vagoni con la macchina in coda di manovra, fermo lungo la linea.

Il treno 202 bis, alla deviazione dalla terza alla quarta linea, invece di procedere per la linea di terza era entrato nel binario di deviamento.

Il macchinista Galanti, che conduceva il treno sulla macchina *Girgenti* n. 3411, avvertito il falso scambio, aveva dato subito il contrvapore; ma essendo il tratto di linea troppo breve, non potè evitare l'urto.

Tre vagoni del treno merci uscirono dalle rotaie rovesciandosi lungo la scarpa sinistra della via. I carri B 55,580 e B 45,704 della rete Mediterranea e G 21,134 della Adriatica, contenenti legname, botti di vino, carta, cemento e corame, contro i quali irruppe il treno, andarono naturalmente in frantumi.

Gli ali altri vagoni furono più o meno tutti danneggiati.

Il treno 202 bis — composto di tre carri merci contenenti ciascuno otto cavalli, un carro attrezzi, 36 vagoni di terza classe in cui avevano preso posto circa un migliaio di soldati del 16° regg. fanteria, ed un vagone misto di compartimenti di prima e seconda classe, nel quale trovavansi gli ufficiali con a capo il tenente colonnello — rimbalzò retrocedendo sul binario di terza.

Fortunatamente non subì gravi avarie. Oltre la macchina e il tender un solo carro, quello più vicino alla macchina che trasportava i cavalli, si spezzò.

Peraltro le conseguenze dello scontro furono meno gravi di ciò che temevasi.

Trentasei militari rimasero leggermente feriti.

Di questi, soltanto tre: il capomusica del reggimento maestro Di Miniello con una ferita lacero contusa alla fronte, il furiere Ciancaglini Ernesto con lo zigomo sinistro fratturato, ed il caporalmaggiore Maggi Giovanni che ebbe rotto l'osso nasale, furono ricoverati all'ospedale militare. Gli altri vennero curati sul luogo dal tenente medico Fonelli e dai soldati infermieri del reggimento.

Rimase pure ferito il cantoniere Conciotti Angelo, di anni 40, da Roma, ma leggermente. Sul luogo del disastro accorsero prontamente l'assessore Roseo, l'ispettore di P. S. cav. Mandolesi, il delegato della stazione di Trastevere, Toni, ed il tenente dei RR. Carabinieri della Tenenza di Borgo.

Più tardi vi si recarono il generale Bava-Beccaris, comandante la divisione, il colonnello del 12° bersaglieri, e per l'Amministrazione ferroviaria — col carro soccorsi — il comm. Malvolti, l'ing. Bernardi, l'ing. Motta e il cav. Jghina, commissario regio per le ferrovie.

Il treno militare, cui vennero cambiati alcuni vagoni, proseguì, dopo alcune ore, per Palo, collegato al treno 1246 bis proveniente dalla stazione di Termini.

E' stato accertato che il disastro avvenne per disattenzione del deviatore Di Leva Attilio, di anni 38, da Roma — manovale avventizio — che è stato arrestato.

Il treno viaggiatori 202, partito alle 6,20 ant. dalla stazione di Trastevere, che doveva segnalare a distanza di 2 ore il passaggio del treno 202 bis facoltativo militare, aveva dato gli avvisi necessari. Il Di Leva però non aveva avvertito i segnali, e invece di lasciar libera la linea di terza come al passaggio del treno 202, aveva aperto la linea di deviazione, allontanandosi poi dal suo posto.

La linea fu subito resa completamente sgombra.

Amore! — La donna di servizio Tonni Irene, di anni 18, da Cascia Spoleto, ieri, in via Ferruccio fu brutalmente percossa dal suo amante, certo Augusto.

La malcapitata dovette curarsi alla Consolazione le lesioni riportate.

— In via Laurentina, per ragioni di gelosia, certo Castellani Raffaele, di anni 25, esplodeva un colpo di revolver contro una tal Bordoni Filomena, di anni 21.

Per fortuna il colpo andò a vuoto e Castellani venne arrestato.

Le revolverate di iersera. — Ieri sera, verso la mezzanotte, gli abitanti di piazza della Minerva furono destati di soprassalto da sette colpi di revolver, esplosi a breve distanza l'uno dall'altro.

Ecco cosa era accaduto:

Il venditore di cerini Augusto De Paolis, di anni 56, da Roma, mentre stava fermo sull'angolo della Trattoria della Rosetta, in piazza del Pantheon, a parlare con un suo amico, fu morso alla coscia destra da un cagnaccio nero che poscia erasi dato alla fuga, continuando a mordere tutti coloro che incontrava sulla sua strada.

Le poche persone che a quell'ora si trovavano sulla via cominciarono a gridare inseguendo il cagnaccio che proseguì verso piazza della Minerva. Colà fu affrontato dalla guardia di P. S. Ricci Pasquale che estratto il revolver esplodeva contro la bestiaccia tutti i sei colpi... senza ferirlo!

Alle detonazioni accorse un altro agente che freddava il cane con un altro colpo di revolver.

Non si sa se il cane fosse arrabbiato; certo però che ne presentava le caratteristiche.

Fortunatamente dei morsicati uno solo rimase ferito, il De Paolis; gli altri se la cavarono con un po' di spavento e con qualche strappo ai vestiti.

Il De Paolis fu condotto prima alla farmacia notturna Ottoni al Corso donde (non avendo ricevuto alcun soccorso) fu trasportato alla Consolazione.

Gli fu cauterizzata la ferita.

Un piano da affittare di 14 grandi vani, alto 5.50, ben decorato, con salone di 60 mq., tre balconi sulla strada, scala di marmo e di servizio, gaz, luce elettrica, acqua Marcia e di Trevi, ascensore, servizio di portiere, fontane e cantina.

Visibile dalle 9 alle 12 e dalle 5 alle 7.

Dirigersi al portiere del pal. del *Popolo Romano* via Due Macelli.

Fotografia G. Borghese. — Cancelleria, n. 62. Nuova tariffa: 6 ritratti formato visita Lire 2.50; id. Gabinetto L. 4; id. Promenade L. 6; id. Boudoir L. 9; id. Salone L. 12. Per bambini, gruppi e riproduzioni, prezzi da convenirsi.

Tonno! Tonno! — Questa mattina è arrivato alla stazione di Roma il vero tonno *fresco*. Vendesi ai negozi Fraschetti, piazza Coppelle 46 e via Viminale 70, a prezzi modicissimi.

Tutti provvisti delle goccie calmanti digestive del dott. Gori di Roma; nessuno soffrirà più di stomaco e di catarri intestinali cronici. Depositi: Manzoni, Società farmaceutica, Bonacelli, e in tutte le farmacie. L. 3 il flacone e 1,30. Si spediscono contro vaglia più L. 1. — Il dott. Gori riceve dalle 2 alle 5 in via Vittoria Colonna 27.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto comunale. — Ecco il programma dei pezzi da eseguirsi al Pincio oggi dalle ore 5 1/3 alle 7 pom.:

Marcia militare — Mozart « Il flauto magico », ouverture — Meyerbeer « Roberto il diavolo », divertimento — Rossini « L'assedio di Corinto », sinfonia — Strauss « Mio tesoro », valtzer — Fachibac, galopp.

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni, dà consultazioni private tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. Via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

Pompa per la Peronospora. — La più perfetta e la più semplice Pompa per la Peronospora che è la *Pulifici* (premiata con la più alta onorificenza) si vende in Roma dalla Soc. Rom. per Costr. Metall. Ing. L. Rinaldi C., via Nazionale 139, ed a Magliano Sabina presso l'inventore.

Due grandi vendite — Giovedì 21, venerdì 22, stabilimento via Poli 51-52. Vendesi tutta la mobiglia, un bigliardo e un pianoforte a secretaire di una principessa napoletana.

Il perito: Palomba.

Consultazioni private per malattie dei bambini, dalle 3 alle 5 1/2 tutti i giorni eccetto la domenica. Dott. A. Roccasecca già assistente negli ospedali di Roma, via della Croce, 85, p. 2°.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Napoli, dà consulti tutti i giorni dalle 9,30 alle 5 pom. Corso Vitt. Em., 18, p. 2 presso il Gesù.

Si rammenta che questa mattina, alle ore 10 ant., in via Firenze n. 11, ha luogo la prima delle 2 vendite annunciate nei giorni passati.

Il perito: L. Cardani.

Buona occasione — Un isolato di 2000 m. q., fabbricato e terreno, fronte a tre strade e giardino; levante, mezzogiorno e ponente; posizione salubre e centrale presso la via Nazionale e Agostino Depretis è da vendersi a buone condizioni. Dirigersi Caffè Balbo, via Agostino Depretis.

Malattie vie urinarie — Dottor Giorgini, consultazioni private tutti i giorni, via Venezia 18, dalle ore 3 alle 6 pom.

Dott. Giulio Impaccianti. — Consultazioni private dalle 12 all'1 p. per malattie di *petto*, di *cuore* e *nervose*. Piazza della Cancelleria 85.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Altra grande piena iersera alla replica di *Cavalleria Rusticana*, preceduta dal primo atto dei *Pescatori di Perle*.

Come al solito, ai celebri due principali interpreti, signorina Calvè e tenore De Lucia, il pubblico tributò entusiastici e fragorosi battimani, chiedendo insistentemente il *bis* di ciascun pezzo. Ma i *bis* non furono accordati, e ciò, come opportunamente era stampato sul manifesto, per non affaticare gli artisti.

Fu invece ripetuto l'intermezzo sinfonico.

Stasera riposo e domani altra replica.

Nazionale. — Sino da ieri il botteghino di questo teatro era quasi preso d'assalto dal pubblico, che richiedeva biglietti.

Ciò sarà facilmente spiegato, quando si dica che Checco Marconi canterà *I Puritani* insieme alla signora Fanny Torresella ed ai signori Blasi e Dadò.

Disgraziatamente non saranno che quattro rappresentazioni. E' un vero peccato! Ma d'altronde il Marconi ha già degli altri impegni. Ad ogni modo i buon gustai dell'arte vera e grande sono avvisati.

Valle. — Rammentiamo che Eduardo Scarpetta dà questa sera il suo spettacolo d'onore, ciò che vuol dire una serata splendida.

Quirino. — *I Bianchi ed i Negri*, il grandioso ballo del Rota, andò in scena iersera.

Come tutti i balli datisi finora in questo teatro, dobbiamo constatarne subito il successo, che giudicando dagli applausi continui e clamorosi prodigati iersera, può dirsi a buon diritto immenso.

Ed infatti, appena incominciato il primo quadro, i primi onori toccarono alla signorina Di Lorenzo ed al Biancifiori.

Seguì subito la Cristino, che seduce sempre il pubblico colla insuperabile arte sua.

E così tutti i ballabili ebbero festosa accoglienza, come pure una graziosa romanza, cantata fra le quinte dalla signorina Scuriatti. Se ne volle la replica.

Il pubblico, non pago degli applausi e dei *bis*, volle salutare alla ribalta anche il coreografo.

I Bianchi ed i Negri ottennero dunque iersera un bel successo, che, riteniamo, aumenterà ogni sera di più.

Orti di Muzio Scevola. — Questo ameno e sorridente convegno, dove nulla manca per passare delle ore allegre e spensierate, è ogni sera affollatissimo di un pubblico elegante.

Lo spettacolo, grazie alla solerzia ed intelligenza dei proprietari fratelli Ciferri, è dei più attraenti, epperciò, andando una sera in questi simpatici giardini, si è sicuri di divertirsi immensamente.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *I Puritani* — Ore 9.
Valle. — Spettacolo d'onore di Scarpetta — Ore 9.
Quirino. — *I Bianchi ed i Negri* — Ore 9.

Grand'Orfeo — Tutte le sere variata ed attraente rappresentazione. — Ingresso libero.
Orti di Muzio Scevola. — Spettacolo variato ed attraente tutte le sere — Ingresso libero.

Successione di Elisabetta Carolina Jeffery

Chiunque abbia dei diritti da far valere verso l'eredità di Elisabetta Carolina Jeffery, già domiciliata a Roma, in via Venti Settembre, 26, e da Plymouth in Inghilterra, mancata ai vivi il giorno 30 del mese di aprile 1891, è invitato di rimettere senza alcun ritardo una distinta particolareggiata del suo avere ai sottoscritti procuratori degli esecutori testamentari.

Skardon e Phillips,
Victoria Chambers, Wimple Street
Plimouth

Plymouth, 14 maggio 1891.

Società Romana Tramways-Omnibus

SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN ROMA

Cap. sociale L. 4,000,000 - Versato L. 3,225,000

AVVISO

Si prevengono i signori sottoscrittori dei Certificati nominativi provvisori che il Consiglio di amministrazione ha deliberato la chiamata di un 3° versamento di L. 25 per Azione da effettuarsi nel giorno 25 maggio 1891.

I versamenti verranno fatti presso il Banco di Roma (via del Tritone n. 36) dietro presentazione del Certificato nominativo provvisorio sul quale verrà fatta ricevuta del detto versamento.

Roma, 19 maggio 1891.

La Direzione.

Ultime Notizie

Il ragioniere Francesco Nobiloni è stato chiamato a reggere temporaneamente la gestione del Credito fondiario di Cagliari con l'ufficio di Commissario regio.

La Camera di ieri

Iniziò la discussione generale del bilancio dell'interno.

L'incidente Sorrentino-Nicotera, a proposito del trasloco del Sotto-prefetto e di altri funzionari di Sorrento, era vivamente e variamente commentato iersera a Montecitorio.

La Camera domattina terrà una seduta straordinaria per discutere alcune leggi urgenti e, tra queste quella per modificazione al dazio d'entrata degli olii minerali.

Le cose d'Africa.

Ad opportuna interrogazione dell'on. Sant'Onofrio, il Presidente del Consiglio rispose che la notizia delle dimissioni del gen. Gandolfi era esatta e provocata forse dalle dichiarazioni di restrinzione nelle spese della colonia (dunque non sono le tabelle!) mentre non era esatta quella delle dimissioni della Commissione.

Difatti il nostro corrispondente, che fu il primo a dar la notizia delle dimissioni dell'on. Gandolfi, telegrafava in quanto alla Commissione « che questa aveva manifestato il proprio malcontento, perchè il Ministero, prima di aver ricevuta la sua relazione, avesse adottato provvedimenti militari, giudicati inopportuni. »

Ciò che è perfettamente corretto.

Magistratura.

Russomanno cav. Nicola e Canovero cav. Federico, consiglieri di Corte d'appello, sono collocati a riposo.

Fanigro cav. Gio. Batta, consigliere di Corte di appello di Palermo, è tramutato a Napoli.

Arduini cav. Pier Luigi, presidente del tribunale di Modena, è nominato consigliere della Corte di appello di Genova.

Il Consiglio delle tariffe.

Ieri al Ministero dei lavori pubblici si è riunito il Consiglio delle tariffe.

Il ministro Branca ha aperto la riunione, annunziando al Consiglio: la morte del già consigliere Capponi, del quale ha fatto l'elogio; la nomina del comm. Del Giudice a consigliere, e la conferma in carica del consigliere Philipson.

Entrando quindi a discorrere dell'ordine del giorno, il ministro ha prevenuto il Consiglio che, oltre alle questioni enunciate, esso sarebbe stato chiamato a studiare sulla opportunità e convenienza di comprendere nell'orbita del grande traffico ferroviario anche le materie povere che ora non si trasportano affatto o solo in zone limitate.

Per l'assenza del senatore Peruzzi, vice presidente, indisposto, il ministro ha infine incaricato di presiedere l'adunanza il R. Ispettore generale delle Strade Ferrate, comm. Meana.

Dopo di che il Consiglio ha fatto una discussione preliminare sulla importantissima questione in rapporto delle materie povere, che risolverà certamente con criterii positivi e quindi è passato a trattare gli argomenti all'ordine del giorno che ha esaurito.

Ferrovie italiane

La Società Adriatica ha sottoposto al governo i seguenti progetti:

Consolidamento della trincea al kil. 162+600 della linea Foggia Napoli. L. 11,700.

Impianto di un binario tronco nella stazione di S. Severo, linea Bologna-Otranto. L. 44,000.

Vertenza cogli Stati-Uniti.

(S) **Washington**, 18 — Il Console Corte è giunto a Washington, proveniente da New-Orléans, e, dopo aver visitato l'incaricato di affari d'Italia, marchese Imperiali, è ripartito per New-York.

L'estradizione Livraghi.

(S) **Berna**, 19. — L'incartamento Livraghi è stato trasmesso al Tribunale federale.

INFORMAZIONI ESTERE

La Regina Natalia

(S) **Belgrado**, 18 — La Regina Natalia, cedendo alla forza, lasciò il suo palazzo, alle ore 4,30 pom., in una vettura scortata dai gendarmi, per essere condotta a bordo del *Deligrad*.

Nell'uscire della vettura dal palazzo, una folla sempre crescente si oppose ai gendarmi, minacciandoli. La scorta, volendo finalmente inoltrarsi per la via della fortezza, venne respinta a sassate.

La Regina Natalia fu ricondotta dalla folla al palazzo. Grande emozione in tutta la popolazione.

Il Re Alessandro si trova da stamane a Toptschider.

Alle ore 6 pom., la folla circonda il palazzo della Regina Natalia, acclamandola.

La gendarmeria e la polizia si sforzano inutilmente di penetrare fra la folla compatta.

La cavalleria custodisce ed occupa il Konak ed il palazzo di Ristic, cercando di fare sgombrare le vie.

La folla avanza fino al palazzo della Regina Natalia, prendendovi un'attitudine minacciosa. Il comandante la forza pubblica fa le intimazioni legali per lo scioglimento, le quali sono accolte a sassate. Il comandante finalmente ordina due scariche sulla folla.

Vi sono molti morti e feriti da ambe le parti. La cavalleria è costretta a ritirarsi. La fanteria circonda tutte le strade che conducono al palazzo della Regina Natalia. La folla rimastavi grida: « Abbasso Pasic! »

La situazione è gravissima. Si assicura che il governo abbia intenzione di espellere a qualunque costo la Regina Natalia dalla Serbia.

(S) **Belgrado**, 19. — Iersera le truppe fecero sgombrare le vie dalla folla senza bisogno di usare le armi. A mezzanotte la calma era ristabilita.

Stamane la Regina Natalia fu trasportata alla stazione sotto scorta. La Regina è partita per la via di Semlino.

Si teme che i disordini si rinnovino.

Il ministro della guerra colonnello Racha Miletich si è dimesso nuovamente. Il governo tratta col colonnello Schafarik, che rifiutò il portafoglio della guerra.

L'indignazione è generale contro la Reggenza, il Governo ed il Re Milano.

(S) **Belgrado**, 19 — Nella repressione di iersera davanti il palazzo della Regina Natalia vi furono tre morti e parecchi feriti.

Sgombrate tutte le strade adiacenti, la truppa rimase sul posto durante la notte.

Stamane la Regina fu fatta salire in carrozza privata e condotta alla stazione, donde partì per la via di Semlino senza incidenti.

(S) **Semlino**, 19. — La Regina Natalia è qui giunta alle 4 ant. scendendo all'*Hotel de l'Europe*.

Essa ha intenzione di soggiornare qui qualche giorno o di recarsi poi in Russia.

(S) **Belgrado**, 19. — Il ministro dell'interno ha diretto ai prefetti del Regno una circolare, nella quale dice che, ricusando la Regina Natalia di trasferire volontariamente la sua residenza all'estero fino alla maggior età di Re Alessandro suo figlio, i ministri, a cui incombe il dovere di applicare le risoluzioni della Scupcina, dovettero, a nome del Governo, ordinarne l'esecuzione. I prefetti sono incaricati di recare ciò a cognizione delle popolazioni.

(S) **Vienna**, 19. — I barone di Thoemmel, ministro austro-ungarico presso il Governo serbo, è partito per Belgrado.

Il ministro delle finanze di Serbia, Vuic, che si trovava qui, fu richiamato con telegramma a Belgrado, alla cui volta è partito.

Secondo i giornali, la Regina Natalia, mentre ieri veniva sotto scorta accompagnata alla stazione, aprì il finestrino della vettura gridando: *Aiuto! Aiuto!*

Le case dei Reggenti e dei ministri sono sorvegliate da soldati.

Il presidente del Consiglio, Pasic, avrebbe intenzione di dimettersi.

Stamane, quando, di buon'ora, la Regina Natalia fu accompagnata sotto scorta alla stazione, tutta la guarnigione era sotto le armi.

Furono prese precauzioni in caso di nuovi disordini.

(S) **Amburgo**, 19. — L'*Hamburger Correspondent* dice che, nei circoli politici berlinesi, non si attribuisce ai recenti avvenimenti di Belgrado alcuna importanza al di là delle frontiere della Serbia, perchè il Governo serbo è nella migliore armonia con quello di Russia e perchè la Regina Natalia non può sperare alcun soccorso da parte della Russia.

(S) **Belgrado**, 19. — Il ministro della guerra, colonnello Racha Miletich, la cui dimissione, in data del 15 corr. non fu accettata, dichiarò di non potere più prendere provvedimenti in caso di disordini.

Quindi la sua dimissione fu accettata ed il colonnello Praporcoetovic venne nominato ministro della guerra.

La popolazione è irritata perchè il Governo assicurò ieri ad una deputazione di cittadini che esso rinunziava all'uso della forza contro la Regina Natalia.

(S) **Belgrado**, 19. — Tutte le truppe che si trovavano al campo di Baniscobrdo ed il battaglione di Nisch vennero chiamati a Belgrado per impedirvi l'affluenza dei contadini ed il ripetersi dei tumulti di ieri.

Un distaccamento di cavalleria ebbe tutti i soldati e tutti gli ufficiali leggermente feriti.

Numerosi tumultuanti rimasero feriti più o meno leggermente.

Parecchi negozianti ed altri cittadini sono stati arrestati.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 19, 11.58 ant. — Il deputato Gerville-Reache pretende che il ministro della marina abbia concluso dei contratti colla Casa Armstrong per la fornitura di cannoni.

Si attende che la notizia sia smentita.

(N) **Parigi**, 19, 5,20 pom. — E' inesatto che l'amministrazione della Marina abbia acquistato, per il servizio della flotta, dei cannoni Krupp e Armstrong. L'amministrazione si procurò semplicemente un modello di ciascuno di quei cannoni per studiarli dal punto di vista della loro applicazione all'artiglieria francese.

A Limoges furono arrestati due individui che gridavano: « Abbasso Carnot! Abbasso Constans! » Fu aperta l'istruttoria contro di loro.

(S) **Limoges**, 18. — Il presidente della Repubblica, Carnot, rispondendo ad un brindisi del sindaco, disse: « Tutto ciò che concerne le condizioni del lavoro degli operai, è oggetto delle costanti preoccupazioni del Governo; ma le riforme pratiche sono incompatibili colle violenze di alcuni. »

Soggiunse: « Grazie alla devozione universale, realizzeremo miglioramenti nella sorte delle falangi del lavoro, che sono le forze vive della nazione. »

Il discorso del presidente Carnot fu salutato con ripetuti applausi.

(S) **Parigi**, 19. — Il presidente Carnot lasciò Limoges stamane, recandosi a Montauban e Tolosa.

Malgrado la pioggia, una folla enorme lo acclamò alla partenza.

GERMANIA

(S) **Monaco di Baviera**, 19. — Ieri sera ebbe luogo un grande banchetto a cui presero parte i membri del Congresso anatomico.

Il prof. Romiti di Pisa fece un brindisi alla Germania ponendo in rilievo i rapporti politici e scientifici che legano l'Italia e la Germania.

(S) **Elbing**, 19. — Rispondendo al discorso del borgomastro d'Elbing, l'imperatore Guglielmo espresse la completa speranza che la pace sarà mantenuta anche negli anni venturi.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Praga**, 18. — Venne aperta l'Accademia czeca delle scienze coll'intervento dell'arciduca e dell'arciduchessa Carlo Ludovico.

L'arciduca Carlo Ludovico, protettore dell'Accademia, fece un applaudito discorso, in cui espresse la convinzione che essa favorirà pienamente la scienza, la letteratura e la lingua czeca, in conformità delle intenzioni dell'Imperatore.

(S) **Budapest**, 18. — Il Congresso ornitologico internazionale fu aperto dal ministro dell'agricoltura.

Furono eletti presidenti Victor Fatio di Ginevra e Ottone Herman.

Molti Stati tedeschi vi sono ufficialmente rappresentati. Vi assistono inoltre notabilità scientifiche di tutti i paesi.

RUSSIA

(N) **Vienna**, 19, 2 pom. — Si ha da Odessa che la russificazione dei georgiani procede con maggior metodo e in proporzioni maggiori che finora.

Non si permette ai maestri elementari georgiani di accettare gli impieghi più insignificanti, ammenochè non abbiano passato un esame soddisfacente nella lingua russa.

L'Esarca, come è chiamato in Georgia il capo della Chiesa ortodossa, e che è sempre un russo, ha dato ordini recenti che in diverse chiese i servizi religiosi in georgiano siano abbandonati e vengano sostituiti da quelli in antico slavo.

L'introduzione di queste misure ha prodotto grande malcontento fra i georgiani di tutte le classi.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 19 — Il conte di San Januario si recò nel pomeriggio a Palazzo e rassegnò nelle mani del Re il mandato di comporre il nuovo gabinetto.

Corre voce che Serpa Pimentel sarà incaricato di costituire il ministero.

BELGIO

(N) **Bruxelles**, 19, 11,58 pom. — Nella guarnigione di Gand regna grande malcontento contro i socialisti.

I soldati rimproverano ai socialisti di essere la causa della loro continua consegna. Un gruppo di circa settanta soldati si unì ieri in piazza d'armi e si recò agli uffici del giornale il *Vooruit*, allo scopo di manifestare contro i socialisti. La polizia andò a circuire il locale per proteggerlo contro ogni attacco.

I soldati espressero altamente la loro ostilità contro il *Vooruit*.

Distaccamenti di truppe fanno il servizio di pattuglia.

ORIENTE

(N) **Atene**, 19. — L'agitazione di Corfù si è calmata.

AFRICA

(S) **Londra**, 19 — Il *Daily Chronicle* dice che, secondo notizie recenti dal Congo, vi sono difficoltà per la delimitazione definitiva delle rispettive sfere d'influenza della Francia, della Germania e dell'Inghilterra nella regione del lago Tchad e di Sokota.

Le difficoltà deriverebbero dalle pretese delle Compagnie inglesi e tedesche, che considerano la marcia dei francesi verso il lago Tchad, come contraria alle Convenzioni internazionali.

AMERICA.

(S) **Lima**, 18 — Ebbe luogo un combattimento navale, ieri, a Pisagua, fra la flotta degli insorti ed una torpediniera del governo. Se ne ignora l'esito.

Notizie varie.

(N) **Parigi**, 19, 5.30 pom. — Si ha da Chambery che il villaggio di Bourget presso St. Pierre (Albigny) è incendiato quasi interamente.

Borse e Mercati.

Roma, 19 maggio 1891.

Mercato calmo, affari discreti. I prezzi furono discretamente fermi, e per qualche valore migliori della vigilia. La Rendita esordita da 93,55 a 93,52 1/2 cedè a 93,45 per riprendere a 93,50, e chiudere a 93,45. Il contante fu pagato 93,45 e 93,50.

Le Azioni Banca Generale si mantennero da 355,50 a 356,50 senza dar luogo a scambi molto attivi.

Le Immobiliari esordite a 270 si spinsero a 272, per cadere a 265 e chiudere da 269 a 268.

Ferme le Azioni Risanamento a 166 e in chiusura 168 e 169, prezzi fatti.

Le Acque dettero luogo ad affari da 1070 a 1075, e le Azioni Gas da 770 a 768.

Sostenute le Illuminazioni a 219 domandate.

Cambi in aumento: Francia 101,87 1/2 — Londra 25,50.

Piccola Borsa. — *Ore 6,30.* — Borsa ferma ma non molto animata.

Rendita 93,52 a 93,57 — Generali 356 a 357 — Immobiliari 269 a 270 — Risanamento 169 a 170 Gas 770 a 775.

BORSE ITALIANE — 19 maggio 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 47	93 20	92 50	— —
Id. fine	— —	93 22	93 50	— —
Az. Banca Nazion.	1435 —	— —	1430 —	— —
» Mobiliare	443 —	— —	446 —	— —
» B. Generale	356 —	355 —	— —	— —
» Ferr. Mediterranee	510 —	507 —	511 50	— —
» » Meridionali	683 —	680 —	685 —	— —
» B. di Torino	— —	— —	365 —	— —
» Subalpina	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	70 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	36 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	9 —	— —
» Sovvenzioni	— —	68 —	14 —	— —
» Navigaz. Gen.	318 —	320 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	72 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	— —	200 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	296 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	304 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	490 50	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	496 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	495 —	— —
Francia vista	101 [illegible]	101 85	101 75	— —
Berlino id.	— —	125 85	— —	— —
Londra a 3/m.	25 51	25 51	25 50	— —

Parigi, 19, ore 3,12 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	93 15	93 30	— —
» » 3 0/0 perpetuo	92 85 (a)	92 95	— —
» » 4 1/2 0/0	105 [illegible]	105 20	— —
» italiana 5 0/0	91 45 (b)	91 55	— —
» turca	17 70	17 85	— —
» spagnuola	69 11/16	70 1/16	— —
» ungherese	— —	90 9/16	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	329 3/4	— —
Egiziano 6 per 0/0	477 1/2	478 1/8	— —
Banca di Parigi	— —	778 —	— —
Id. di Sconto	462 —	460 —	— —
Id. Ottomana	— —	560 [illegible]	— —
Credito fondiario	— —	1242 —	— —
Azioni Suez	— —	2637 —	— —
Azioni Panama	31 1/4	31 1/4	— —
Lotti Turchi	— —	6875 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	665 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 3/8	— —
Cambio su Londra	— —	25 21 1/2	— —

Primi corsi: (a) 92 70 92 87 — (b) 91 - 91 40 91 30 91 45

(S) **Parigi**, 19. — La borsa fu dapprima oscillante, ma la chiusura fu ferma e soddisfacente; il portoghese si mantenne debole.

(N) **Parigi**, 19, 4.3 pom. — (Fonte italiana). — Compre contante 3 0/0 italiano exterieur producendo dei ord migliorano mercato 92,95 — 27/50 — 47/25 — 85/50 — 91,45 — 91,55 — 47/50 — 67/25 — 665 — 17,87 — 570 — 8/5 — 7018 — 96/50 — 185/25 — 543 — 13/10 — 29/5 — 42 5/8 — 2637 — 1245 — 462 — 780 — 760.

(N) **Parigi**, 19, 5.20 (fonte francese). — Dopo un tentativo di ripresa direttiva al principio sul mercato libero prevalse immediatamente la pesantezza.

L'apertura ufficiale dell'italiano mantiene il timore di qualche valanga di vendite del titolo, ove fosse abbandonato dal sindacato dei banchieri; tuttavia, in mezzo alla disparità delle opinioni, si ha un'intermittenza di corsi, ora migliori, ora deboli.

La chiusura è soddisfacente, essendo smentite tutte le voci sfavorevoli sui regolamenti della liquidazione.

Vienna, 19 indecisa	16	19
Mobiliare	297 —	298 12
R.aust.(oro)	110 40	110 60
Id. (carta)	91 72	91 55
Nap. d'oro	9 36 1/2	9 38 1/2
C.Londra	118 60	118 70

Londra, 19 chiusura	[illegible]	[illegible]
Nuovi Cons.	95 1/16	95 3/16
Italiana	90 —	90 3/8
Turca	17 5/8	17 [illegible]
Egiziano	95 5/8	96 1/8
Argento	44 1/2	44 1/8

Berlino, 19 ferma	16	19
Italiana c.	90 20	90 50
fine mese	90 30	90 40
Mediterranee	97 90	98 90
Rublo	239 90	239 75
Camb. a 3 m.	20 26	20 [illegible]

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	6 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Havre, 19 maggio, ore 4.05 (urg.) apertura

Caffè - (Santos good average) - Vendite - sacchi [illegible] — TENDENZA: calma. Premio per [illegible]

Anversa, 19 maggio, 4,30 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. [illegible]
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . [illegible]

Parigi, 19 maggio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marche	60	—	62	75	ferme
Avene	18	90	20	10	calme
Olio di colza	74	75	75	25	ferme
Spiriti	42	25	42	50	deboli
Zucchero raffinato	105	—	105	50	

PIETRO [illegible], gerente responsabile

SCONFORTO

DI JULES MARY

EPILOGO.

La porta del palazzo si era aperta e due battenti per lasciar passare la carrozza di Clotilde.

Valentino si nascose nel vano di un portone, e vide che la carrozza si dirigeva verso Vilvaudran.

Allora andò a bussare al palazzo, e il domestico che accorse lo salutò rispettosamente.

— C'è nessuno? domandò Valentino.

— No, signore. Il padrone è al tribunale.

— E le signore?

— Sono partite ora per Vilvaudran.

— Torneranno in giornata?

— Certamente. Sono andate, come fanno ogni mese, a visitare al cimitero la tomba del signor Jourdan, l'amico d'infanzia della signorina.

— Ah! tutti i mesi?

— Sì. Il signore tornerà stasera?

— No... non ne avrei il tempo.

— Dovrò dire al padrone che il signore è venuto?

— No... è inutile.

— Bene. Sarà fatto come il signore desidera.

— Al cimitero! — pensava Valentino, andandosene.

Ed era solamente l'amicizia che consigliava quella visita?

Se avesse potuto osservare senza essere veduto! Forse avrebbe indovinato ciò che davvero si passava nel cuore di Bérangère!

Ma avrebbe avuto modo di arrivare prima di loro?

E anche ammettendolo, come avrebbe fatto per non essere scorto?

Alla seconda domanda, non poteva rispondere che sul posto, profittando delle favorevoli circostanze che potessero presentarsi.

L'importante era di arrivare prima di loro.

Valentino tornò in fretta a casa, fece sellare un cavallo, e partì di galoppo per Vilvaudran.

Arrivato al villaggio, consegnò il cavallo al garzone dell'albergo e domandò:

— Avete visto passare la signora e la signorina D'Hautefort?

— Sì.

— Sono al cimitero?

— No... sono andate direttamente al castello. Si fermeranno certo al cimitero tornando ad Orléans.

— Io ho dunque il tempo! — pensò Valentino.

E traversò il villaggio a piedi.

Il cimitero era distante un centinaio di metri dall'ultima casa, e cinto da un muro che, in qualche punto cadeva in rovina.

Quei punti formavano come altrettante breccie, dalle quali poteva entrare ed uscire a volontà, e dalle quali ad ogni modo poteva guardare senza essere veduto.

Nel cimitero non ci sono monumenti. Appena, qua e là, qualche pietra sepolcrale.

Molti cipressi, dritti e tristi, ombreggiavano le tombe.

Dove era quella di Pietro Jourdan?

Valentino non lo sapeva.

Quindi si mise in agguato, osservando sulla via che conduceva a Vilvaudran.

Un sole magnifico faceva risaltare la bianchezza polverosa della strada.

L'aria era pesante.

Gli augelli non cantavano.

Non soffiava un'aura di vento.

Ad un tratto, in lontananza, Valentino vede come una nube di polvere.

E' la carrozza senza dubbio!

La nube si approssima.

Egli non si è ingannato.

E' proprio la carrozza delle signore D'Hautefort.

Valentino va a nascondersi dietro al muro ed osserva.

La carrozza si ferma dinanzi al cancello del cimitero.

Clotilde scende per la prima.

Poi la segue Bérangère, tenendo in mano un enorme mazzo di fiori.

Le due signore procedono lentamente, in silenzio, fra i filari di tombe, e si dirigono verso un angolo, accanto a un lato del muro che cade in rovina.

Dietro quelle macerie va a nascondersi Valentino.

Egli segue collo sguardo le due signore, non perdendo neanche uno dei loro movimenti.

Ma è Bérangère sopratutto che egli esamina.

Le due signore si sono fermate accanto a una tomba semplicissima, sulla quale sorge una croce di marmo portante una iscrizione.

Ai bracci della croce sono sospese delle corone.

Intorno alla pietra sepolcrale sono piantati dei fiori.

Bérangère colloca il mazzo, che ha portato in un vaso, ai piedi della croce.

E poi si inginocchia insieme a sua madre.

Le due signore rimangono lungamente a pregare.

Le labbra di Bérangère non si agitano per mormorare alcuna parola.

E' chiaro che essa prega mentalmente.

Valentino, cogli occhi fissi ardentemente sulla giovinetta, cerca di indovinare il suo pensiero.

Prega essa per un amico?

O prega invece per un uomo che amava?

Quel volto lascierà finalmente trasparire il segreto dell'anima?

Bérangère è pallida.

Ma sembra a Valentino che sia meno abbattuta di quello che fosse sei mesi prima.

Anche in questo momento, trovandosi dinanzi alla tomba di Pietro Jourdan, non riesce a frenare le lagrime.

Piange sopra un amore perduto o sopra un affetto scomparso?

Qualche cosa di acuto traversa il cuore di Valentino.

Il sospetto geloso torna a tormentarlo.

(*Continua*)

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92

Agli amatori di cavalli

AVVERTIMENTO UTILE

Gli amatori di cavalli osservano spesso l'inconveniente che questi nobili animali zoppicano molto facilmente, e che sul selciato hanno quasi sempre un'andatura indecisa. Ebbene questi signori proprietari forse, senza saperlo, o per una mal consigliata economia, sono la causa principalissima degli inconvenienti di sopra accennati, perchè fanno ferrare i loro cavalli con le pianelle americane (dette anche caoutchouc nazionali) le quali sono la vera causa di molte malattie ai zoccoli dei cavalli. Occorre quindi adottare una *calzatura igienica, razionale* che risponda completamente allo scopo, e che si possa considerare come la *vera scarpa* del cavallo, e questa sarebbe la **Pianella D. Rossi** già premiata nelle principali Esposizioni d'Europa. *Rivolgersi via San Giacomo 23*, **Roma**.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6,35	8,5	9,56	1,12	4,25	11,35	....
Pisa	8,—	8,30	....	1,30	9,10	9,50	....
Torino	8,—	....	....	3,30	9,50	....	....
Milano	8,—	8,30	....	3,—	3,30	9,10	11,10
Ancona	6,—	11,30	....	10,15	....	....	....
Foligno	....	....	....	5,55	....	....	....
Grosseto	5,55	....	....	4,50	....	....	....
Firenze	8,20	8,40	....	3,—	....	11,10	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	11,50	....	5,5	....	....	....
Civitavecchia	....	....	....	12,5	....	....	....
Anzio-Nettuno	6,35	9,24	....	5,32	....	....	....
Marino-Albano	5,50	8,50	....	12,47	6,17	....	....
Frascati	6,12	10,15	12,10	3,5	6,30	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6,25	....	....	2,25	7,23	8,11	8,45
Pisa	6,40	....	....	10,2	11,02	....	....
Torino	6,40	11,—	....	11,2	....	....	....
Milano	6,40	7,30	8,55	12,35	11,2	11,10	....
Ancona	6,30	....	....	3,35	9,30	....	....
Foligno	11,50	....	....	....	....	....	....
Grosseto	9,50	....	....	6,—	....	....	....
Firenze	7,30	....	....	12,35	6,50	11,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	....	....	2,45	10,55	....	....
Civitavecchia	....	....	....	....	....	....	....
Nettuno-Anzio	8,15	2,25	....	6,56	....	....	....
Albano-Marino	7,20	10,38	....	3,28	7,42	....	....
Frascati	6,58	10,6	....	12,50	5,30	9,20	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	9,30a	11,25a	5,17p	....	—	—
Tivoli arr.	7,16	11,9 a	1,11p	7,3 p	....	—	—
Tivoli part.	6,1	8,54a	11,52a	4,13p	....	—	—
Roma arr.	7,47	10,41a	1,30	6,—p	....	—	—

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881, Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di primo grado all'Esposizione di Londra 1888, Medaglie d'Oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo: Bottiglia grande **L. 4.** — *Piccola* **L. 2.**

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Comodità indispensabili

Per dormire bene adoperate il **pagliericcio metallico** inventato da **DE MARIA** di Torino, premiato e brevettato. È soffice, solido, salubre, raccomandato per l'igiene.

Costa: da 1 posto, **L. 26** — *da 2 posti,* **L. 35.**

La più grande comodità è la **Poltrona Confortabile** tutta in ferro. — Si riduce a letto o sdraja, è solidissima e soprattutto comodissima.

Costa sole **L. 65** *coi cuscini compresi.*

Altra bellissima invenzione del **DE MARIA** è il **letto da campo.** Quando è piegato ha un volume di 0,65 × 0,20 × 0,05 ed ha il peso di circa otto chilogrammi. Si piega e si monta con massima facilità. Utile per Alpinisti, Ufficiali e Villeggianti.

Prezzo: **L. 29.**

Per visitare campioni e per ordinazioni rivolgersi a **G. Pampiglione**
ROMA - Corso Vittorio Emanuele, 18, p. p. - ROMA.

FERRO CHINA BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano - **FELICE BISLERI** - *Milano.*

Bibita all'Acqua, Seltz e Soda

Il non plus ultra dei ricostituenti del sangue. — *Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth.* — Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

MERLETTI

Via Quattro Fontane, N. 158-159
di fronte al Palazzo Barberini.

Chantilly - Blonda - Bruxelles - Bruges
Valenciennes - Duchesse, ecc.
Merletti di Venezia - Cantù - Napoli.
Bordi di Fazzoletto - Ventagli - Ombrellini.
Merletti speciali per tovaglie d'altare e Camicie da prete
Sciarpe - Fisciù - Veli - Velette per cappelli
Imitazioni, volants - mezzi volants neri e bianchi per guarnizioni d'Abiti.

PREZZI MODICISSIMI

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento
Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive
Pagamento sempre anticipato

I. CATEGORIA
25 parole L. 1. — In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria. Orologeria, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese). 610

IL RISTORANTE LA TRIBUNA al fine maggio si trasferisce a Piazza Montecitorio 128-129 (già locale della Farmacia Ottoni). Da vendersi a buone condizioni bancone da liquorista ed annessa scansia, tenda esterna, alcuni lampadari a gas. 911

LANDAU NUOVO da vendersi fabbrica Ferretti; per visitarlo, dirigersi dal portiere in Via Napoli N. 79. 932

PATRIMONIO da vendere per lire 75,000 a 30 chilometri da Roma in ameno e saluberrimo paese, affittato altri tre anni a lire 4000 annue nette da tasse. Vendesi parimenti a L. 60,000 Stabilimento industriale con vasta abitazione nel centro di splendida città presso Roma, reddito garantito lire 10,000. Rivolgersi dal proprietario Giosante Raimondi, Via Gioacchino Belli 63, Roma.

TERRENO CINTATO affittasi a prezzi convenientissimi della superficie di mq. duemilacinquecento circa, per uso giardino, depositi materiali, scuderie ecc. sito via Sette Sale N. 24 A. Visibile dalle 10 alle 12 e dalle 5 alle 7 pom. Per le chiavi al portiere casa N. 40 S. Pietro in Vincoli. 711

PATENTE sali e tabacchi disponibile, miti pretese. Scrivere S. P. fermo in posta Nettuno.

IL BANCO PRESTITI Piazza Monte d'Oro 187, procederà alla vendita di tutti i pegni scaduti se non saranno rinnovati a tutto il 30 corrente. 923

SI CERCANO 40 cassettoni di castagno nuovi di metri 2 per 1,10; chi li ha si può dirigere alla fabbrica in via del Leoncino. 924

TREBBIATRICE con locomobile della forza di 12 cavalli d'affittarsi per la stagione della trebbiatura. Per le trattative rivolgersi signor Marelli Sante fuori Porta Salaria 9. 934

DA VENDERSI OSTERIA completa con attigli, giardino, giuoco di boccie e grotta, Via Nomentana, palazzo Giovannoni, dirimpetto villa Torlonia. Per trattative nel medesimo locale.

SI CERCANO LIRE 400 per sei mesi. Condizioni ed interessi da convenirsi. Scrivere F. v. A. fermo in posta Roma. 924

CAVALLINO SARDO tre anni, ben ammaestrato per vettura, con paniere ottima fabbricazione, da vendere, villino Mayor, nuovo quartiere Patrizi, fuori Porta Pia. 935

INFALLIBILE VINCITA di ambo certo ogni estrazione terno mensile. Per avere i numeri, scrivere con centesimi 45, per spese pubblicità «Libreria Editrice» in Cervinara. 920

CAUSA TRASLOCO affittasi, a prezzo eccezionale, appartamento vuoto p. p. centralissimo, esposizione mezzogiorno, 7 camere e cucina. Vendita, affitto tenute, terreni, vigne, villini. Dirigersi ufficio Condotti 47 A. 940

LIRE 20,000 impiegherebbonsi tutte o parte per acquisto partite convenienti merci, accettansi anche proposte serie per affari che presentino probabilità riuscita. Gasparo Testa, Argentina 40. 937

TABACCHERIA E CARTOLERIA cedesi o affittasi posizione centrale, rivolgersi presso il signor Carlo Pochalsky, Roma, Corso 93. 942

MILORD E POLICES di fabbrica romana da vendere, Piazza di Colonna Traiana N. 51. 911

D'AFFITTARSI.

PER UFFICIO 4 grandi camere al mezzanino. Posizione centralissima. Vera occasione. Rivolgersi alla sarteria Bondi, Montecitorio.

VIA GIULIA 100. Otto camere e cucina al piano 1. con acqua da bere e da lavare, tutto rimesso a nuovo. Le chiavi al piano 2. 914

CAUSA PARTENZA affittasi appartamento di dieci camere e cucina, e grande salone ad uso abitazione, ufficio o banco. Tre ingressi. Prezzo mitissimo. Via Vittoria N. 54 piano primo. 917

VIA NAZIONALE 115. Undici camere e cucina al piano 3., montate colla massima proprietà, acqua, gaz ed ascensore. Le chiavi dal portiere.

APPARTAMENTO di 16 vani, grande terrazza, campanelli elettrici. Via Nazionale N. 60 piano primo, quasi di contro al palazzo dell'Esposizione. 880

APPARTAMENTO di cinque camere e cucina, Vicolo Soderini N. 13 piano 2. Scale di marmo ed acqua Marcia, portiere.

PIAZZA S. NICOLO DE' CESARINI Num. 5 presso Corso Vittorio Emanuele, affittasi grande locale terreno ad uso bottega. Rivolgersi al portiere N. 3. 939

VIA DE' LEUTARI 23 presso Pasquino. 1. e 2. piano d'affittarsi, pigioni ribassate, visibili ad ogni ora del giorno; le chiavi al 25; vasche da lavare con acqua di Trevi e acqua Marcia in cucina.

APPARTAMENTI senza mobili. Vicolo S. Rocco N. 9 al primo piano ed al terzo piano. Scale di marmo. 925

DUE NOBILI APPARTAMENTI Corso V. E. presso piazza Gesù, con ascensore, di 20 e 14 ambienti. Esposizione mezzogiorno. Negozio nello stesso palazzo al N. 33. 937

STALLA E RIMESSA in via Clementina N. 2 A presso piazza de' Zingari, per 10 cavalli e 10 legni con acqua ed altri comodi a prezzo vantaggiosissimo. Le chiavi dal portiere. 931

VIA UMILTÀ 33 p. 2. Nove vani e cucina con terrazza al piano, rimesso a nuovo, elegantemente decorato, scala marmo e vasche. Volendo altri locali superiori con grande cucina. 930

PIAZZA COLONNA TRAIANA N. 51. Affittansi subito appartamenti grandi e piccoli, botteghe, magazzini interni. Dirigersi portiere. 875

PIAZZA FORO TRAIANO appartamento messo a nuovo sei camere e cucina secondo piano, le chiavi portiere via Macel de' Corvi N. 74. 502

APPARTAMENTO VUOTO d'affittarsi dal primo giugno, in via Campo Marzio 24 p. 2. di nove camere e cucina. Esposizione mezzogiorno e ponente. Condizioni vantaggiosissime.

PIAZZA DELLA PILOTTA N. 1 A. Appartamento al 3. piano esposto a mezzogiorno di camere otto, due corridoi, cucina e terrazzo. Visibile dalle ore 8 alle 11 e dalle 2 alle 6 pom. Le chiavi dal portiere. 937

APPARTAMENTINI rimessi a nuovo, via Laurina 6, presso il Corso. Cinque vani, cucina, acqua Trevi, lavatoio, buonissima esposizione. Prezzo L. 60. Altri appartamenti al N. 9 per L. 45.

VIA PRINCIPE UMBERTO 23 e Via Farini 52. Appartamenti 5, 6, 7 vani e cucina, esposti a mezzogiorno, forniti di tutto, affittansi anche subito, condizioni favorevoli. 943

VIA FIRENZE N. 8 piano 2. di fronte al Teatro Costanzi. Otto camere e cucina, bucataio, cantina, scale di marmo, gas, portiere. Lire 125 mensili. 900

LOCALE TERRENO ad uso magazzeno ufficio e computisteria, Via del Mortaro 19, fra piazza Poli e Colonna, tutto rimesso a nuovo con pianelito in legno. Esposizione [illegible] e mezzogiorno. Per trattative rivolgersi al 1. piano. 906

VIA POLI 25 e via del Pozzetto 122, d'affittarsi subito due eleganti appartamenti, il primo di sei camere e cucina al piano 1. (buonissimo anche per ufficio) il secondo di dieci camere e cucina al piano 3., dirigersi dal portieri. 903

APPARTAMENTO Via Cremona 42 piano 2. Dodici ambienti, quattro camerini, tre cessi ad acqua, cucina con acqua Marcia, scala di marmo con gas e Portiere. Vasche da lavare e cantina. Mensili Lire 140. 904

PIAZZA VENEZIA (Via del Mancino) 5 p. 3. Appartamento 9 camere, cucina con acqua. Fontane, gas e portiere. Visibile dalle 10 ant. alle 2 pom. 905

SUL TEVERE Cinque vani e cucina, acqua Marcia e Trevi, gas per le scale, loggia sul Tevere. Via Leccosa 68 p. 3. L. 75 mensili. 905

PRIMO PIANO (presso piazza Sciarra). In via Montecatini 5, dieci vani con sette camere libere e lungo corridoio, cucina, acqua Marcia, altro ingresso Vicolo Burrò. 868

TRE CAMERE passetto e cucina rimesse a nuovo e grande terrazza libera, acqua Marcia, bucataio e vasche da lavare in comune. Piazza S. Maria Maggiore N. 24 p. 2. Le chiavi dal portiere. 908

QUARTIERINO di quattro camere, camerino, cucina, acqua Trevi e Marcia, gaz, vasca. Via Belsiana N. 36 p. 2. Finestre in Via Condotti Le chiavi all'appartamento di contro. 929

TRE CAMERE ingresso, cucina, acqua Marcia con due vani a pianoterra d'affittarsi anche separatamente in via della Posta Vecchia N. 10 p. 3. presso piazza Navona. Pigione ribassata. Trattative via Governo Vecchio 96 p. 4. 935

PER BAGNI E VILLEGGIATURE

ANZIO Villino Belvedere sulla spiaggia di ponente a cento passi dalla stazione ferroviaria. Eleganti appartamenti per villeggiatura. Rivolgersi al proprietario, in Anzio, nel villino stesso, in Roma, Galleria Margherita scala 4. int. 9. 928

VILLEGGIATURE A TIVOLI Villini completi, appartamenti separati grandi e piccoli, mobiliati o vuoti con terrazzo e giardino, presso la stazione dei Tramways nella più ridente posizione. Dirigersi Roma, via Nazionale 13. 922

STIGLIANO Acque e fanghi termo-solfurei. Apertura dello stabilimento 20 maggio corrente, vicinissimo a Roma ed accreditatissimo come efficacia curativa. Condotto per conto dei signori proprietari. Per notizie e schiarimenti rivolgersi Farmacia Marignani, S. Carlo al Corso 315. o presso il negozio di vetture di Francesco Iacchini, assuntore dei trasporti, Via Belsiana 107. 918

AMENO VILLINO con casino mobiliato da vendersi. Ridente esposizione in Monte Porzio, incantevole veduta di campagna e mare. Per trattative dirigersi Ripetta 116 p. p. 983

FALCONARA MARITTIMA Nella Villa Cecilia, la più bella sulla spiaggia, affittansi mobiliati palazzina padronale e altro casino libero. Ingresso elegante giardino, acquedotto, casotto bagno. Rivolgersi Antonio Levi. 917

SIENA Vasta villa ammobiliata, giardino, tre chilometri città, posizione saluberrima, affitto discretissimo. Trattative Ripetta 108, avv. Pucci-Sisti. Siena, Via Capitano 5. E. B. P. 917

LIVORNO Distinta famiglia affitta appartamento o camere mobiliate con giardino; Viale Regina Margherita, prossimità stabilimenti balneari, Accademia Navale. Si fa pensione volendo. Per richieste dirigere M. O. Livorno, posta. 932

IN ALBANO LAZIALE D'affittarsi mobigliata la bella Villa Le Lieure, vicino al ponte di Ariccia. Alberato, casino e scuderia. Grandi passeggiate nella Villa, acqua. Rivolgersi Via Mortaro 19 piano primo. 906

ANZIO Via Belvedere N. 2 p. 3. Appartamentino di 3 camere grandi e cucina, a vista del mare. Per trattative Roma, Via Gregoriana N. 5 p. 4., scala destra.

BAGNI DI MARE Monte Circello. Appartamenti da affittare nell'antico palazzo baronale, Bellissima situazione. Aria ottima. Dirigersi Centini, 6, via Condotti. 939

II CATEGORIA
25 parole cent. 75 — in più di 25 cent. 3 cad.

FIASCHETTERIE TOSCANE Laurini Corso Vittorio Emanuele 293 via Banchi Nuovi; Marianna Dionigi 35; Tritone 109; Amedeo 77. Vini Toscani purissimi, fattoria marchese Giustiniani, fiasco 1,25, 1,40, 1,50 e più. Chianti, Pomino vecchi. Olio lucchese chilog. 1,80. 900

DA CEDERE CAFFÈ con cinque bigliardi italiani e francesi, Via Agostino Depretis 77 B angolo via Balbo. Per trattative e schiarimenti rivolgersi presso F.lli Praga, Via Lucchesi 7. 941

RIBASSO CANTINA TOSCANA Cesare Magini, piazza Minerva 44. Vino L. 1,30 e 1,50 al fiasco. Buonissima qualità, provare per credere. Olio di Lucca chilo 2,10. 943

DUE VENDITE all'asta, oggi e domani ore 10, nelle case in piazza Aracoeli 11 e via di San Venanzio 15. mobilia pianoforti, tappezzerie, orologio, candelabri ecc. Il perito Ciccolini. Acquistasi mobilia.

SIGNORE E MODISTE Volete il cappello o il fondino d'ultima novità e le relative guarnizioni a prezzi da non temere concorrenza, andate in via Frattina 93 angolo Via Belsiana, e là troverete senza fallo la vera ultima moda. 910

VENDITA QUOTIDIANA di mobilia, tappezzerie, pianoforti, orologi, candelabri stile Luigi XV puro metallo ecc. Piazza Aracoeli N. 11 p. 1. Ufficio d'Asta. Fannosi operazioni di compra e vendita di oggetti, mobili ed altro. 934

III CATEGORIA
25 parole cent. 50 — in più di 25 cent. 2.

LA NOTA SONNAMBULA Gemma Mingoni De-Cornelio, da via Frattina si è trasferita in via Ripetta, 41, p. 2., vicino alla Clinica di S. Giacomo, Roma. 878

LEZIONI E RIPETIZIONI agli alunni delle scuole elementari tecniche e ginnasiali. Via del Babuino 86 p. p. Orario dalle 4 alle 6 pom. 899

PENSIONE PRIVATA da L. 55 in più «servita a qualunque ora.» Colazione: Un piatto di carne con contorno, frutta o formaggio, 1/5 di vino - Pranzo: Zuppa, due piatti, frutta o formaggio, 1/2 di vino, pane a piacere, Vicolo Gallinaccio 6 p. 2. 871

RICAMI di ogni genere in bianco, seta e oro. Confezione di biancheria dietro ordinazione; il tutto a prezzi eccezionali. Via Propaganda 22 p. 2. 936

SIGNORA FRANCESE vedova, capacissima di dirigere una casa, abile pel commercio e pronta all'occorrenza a viaggiare, desidera occuparsi presso distinta famiglia. Ottime informazioni, posta B. C. D. Roma. 936

CAMERIERE francesi, tedesche, italiane, governanti estere, istitutrici cercano collocamento presso buone famiglie. Trovansi anche donne di servizio. Indirizzarsi Madame Felicie Castagnini Via Montebello 10, pianterreno.

GIOVANE TRENTENNE professore calligrafo, autore diversi volumi storici, avendo giornalmente tempo disponibile occuperebbesi insegnare giovanetti italiano, storia, geografia, matematiche elementari, principii francese, scherma, calligrafia o fare scritturale. Adriano, posta Roma. 926

UTILE PER TUTTI Istruzioni diverse per conservare per anni carne, pollame, pesci, uova, burro, latte, frutti ed erbaggi. Far nascere pulcini e funghi artificialmente. Più 25 ricette per fare vini nazionali, esteri ed aceti anche artificialmente. Lire 1,20 in francobolli si spediscono per posta, Cartoleria Rubbi, piazza Trevi, Roma.

DISTINTA SIGNORA vedova, patentata italiano, francese, conosce musica, passerebbe l'estate come istitutrice, dama di compagnia. Solo compenso spese viaggio. Serie referenze presso distintissime famiglie. P. Q. fermo in posta Roma. 940

GIOVANE TORINESE conoscendo lingua francese e lavori femminili, desidera subito occuparsi in qualità di commessa di negozio o cameriera presso distinta famiglia. Dirigersi Ufficio Via Condotti 47 A. 940

POSIZIONE CENTRALE ingresso libero, cedonsi da una a tre camere, mobilio nuovo ed elegante, prezzo discretissimo, trattandosi con distinta famiglia. Via San Giacomo, angolo Corso N. 12 piano 2. scala porta a sinistra. 900

PENSIONE ECONOMICA particolare. Per 2 persone L. 145 mensili complessivamente; per una persona L. 78 e 83. Trattamento di famiglia, variato. Camera, lume, caffè, colazione, pranzo servizio. Via dei Mille N. 30 interno 8. 915

SIGNORA ITALIANA cerca occuparsi per alcune ore del giorno come istitutrice o dama di compagnia. Conosce francese, tedesco e musica. Scrivere A. Z. 91, Roma. 905

D'AFFITTARSI

VIA DUE MACELLI N. 66 p. 2. sopra il mezzanino due camere e salotto mobigliate e volendo anche camera sola con comodo di cucina. Rivolgersi al portiere per indicazioni.

APPARTAMENTO ammobiliato o parte di esso, disponibile subito. Via Nazionale N. 60 p. 3. 865

CAMERA E SALOTTO ammobiliati esposizione a mezzogiorno, al palazzo Sciarra, alle Muratte, primo piano, sopra il mezzato, sulla via Minghetti, ascensore. Volendo anche per Ufficio.

APPARTAMENTO e camere separate mobiliate Via degli Artisti 3. p. N. 38 presso la Via Sistina. Esposizione splendida. Prezzi discretissimi.

CAMERA LIBERA mobiliata a lire trenta mensili in via degli Astalli N. 7 p. 2. presso la Regia Corte di Cassazione, la Regia Prefettura ed il Campidoglio. 941

APPARTAMENTINO mobiliato libero, bella posizione incontro Ministero Finanze. Dirigersi via Calatafimi 13 p. 2. Negozio mobili.

CAMERA VUOTA o mobigliata si affitterebbe presso famiglia tedesca. quartiere Ludovisi, a coniugi distinti, anche uso cucina, o signora sola vita comune famigliare. Per informazioni scrivere via Avignonesi 10, Brun. 935

SI DESIDERANO una o due persone distintissime per affittare loro piccolo appartamento mobiliato con cucina libera, secondo piano di un villino col giardino. Dirigersi al portiere Via Carlo Alberto 15.

PICCOLO APPARTAMENTO mobiliato di due camere, ingresso cucina e loggia interamente, libero. Lire 70 mensili. Via Varese N. 7 piano secondo, angolo Marghera presso piazza Indipendenza. 934

CAMERETTA MOBILIATA interna da affittarsi a Lire 18 al mese a S. Maria in Via N. 12. Dirigersi al portiere. 941

AMMOBILIATO APPARTAMENTO completo perfettamente libero, primo piano, Via Principe Umberto 95, presso Via Cavour e alla Stazione. Prezzo modicissimo. Dirigersi portiere. 938

DUE CAMERE E SALOTTO ammobigliati bene esposti via Genova 18 p. 2. D'affittare anche separatamente. 942

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5

Cuore ingrato Grande cortese lettera. Credei da bambino alle favole; poi... alle commedie: ora nego fede tutto. Pretesa clausura seguito commedia? Rilegga corrispondenza 23 ottobre 1889, 6 aprile 1890. Atrocemente offeso.... perdonai! Mia generosità fu contraccambiata saluto della staffa! Altrochè 1887! Burlami pretendendo risponda qui. Rettificando fatti ch'ella cita mutilati; comprometterebbeci, riempirebbe giornale e.... non sono un Creso! Ammetto che onore, dovere, devessero imporle sacrifici; ma strappassero dal cuore oltre amore anche gratitudine!... cortesia.... ciò inammissibile. Mezzo negatomi urtami maggiormente! Avrei forse perdonato: ora, se vorrà dovrà intercederlo personalmente: sa come fare. Dall'angioletto bello tanto, ritornanle centuplicati baci, che dividerà cui dissi. che benedico, desiderando vederlo....

Cerini Sono andato a vedere i nostri cari. Sono in ottima salute desiderano vederti. Se hai bisogno di me scrivi tuo sempre BIANCHI. 939

24. Venerdì scrissi. Vai ritirarla posto convenuto. Aspetto risposta promessa. Desidero rivederti ansiosamente per affermarti tutto il mio bene. Dammi notizie precise tua salute. GINETTO. 938

Desdemona Ricevuta tua lettera. ho gran desiderio conoscerti, ti prego venire giovedì 21, alle ore 6, avanti monumento Dogali. RODOLFO. 938

Bruna Lietissimo tua venuta Roma. Ricordati ciò che ti scrissi ultime mie lettere. Non credere mai niente sul mio conto. Adopreranno qualunque mezzo perchè cessi nostro amore. Coraggio, fede, costanza, amore. Sabato prossimo sarò Ancona. Scrivimi. Ritirasti mia ultima lettera Napoli datata 13?... Leggi sempre giornale. Sempre tuo fedele. BIGIO. 938

Mandi l'importo che non trovammo unito. L'AMM.

Omero Un voto e un fiore... un augurio del cuore! 942

Genova Rivedendoti guardati parlarmi uomo platonico, cui spero non avrai scritto. Smetti tenermi capace altre affezioni, rendendo così più difficile mia posizione. Guarda amarmi, adorarmi 941

Lucia Precedente spietatamente mutilata. Come diventa triste la vita! Ora più che mai sento peso tuo [illegible]. Mio angelo, di certo sempre amare tuo RENZO. 940

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 28